



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net



06 LUG. 2015

Prot. n° **45632**

Vicenza,

Autorizzazione Integrata Ambientale n° 7/2015

Oggetto: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e ss.mm.ii.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.).
Società: Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno
Sede di stabilimento: Via Terrenato, 10/12 in comune di Carré (VI).
Attività IPPC: allegato VIII alla parte II: punto 5. Gestione rifiuti.
Codice IPPC: 5.3.b.4
Recupero o combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
Installazione di nuovo assoggettamento.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la Ditta Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno esercita attualmente l'attività di gestione rifiuti presso il sito di via Terrenato, 10/12 in comune di Carré in forza dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata dalla Provincia di Vicenza con provvedimento n° 138 del 05.11.2012, prot. n° 82628, la cui scadenza è fissata al 05.11.2022;
- detto provvedimento - ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 26 della L.R. 3/2000 e loro ss.mm.ii. - è comprensivo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed allo scarico delle acque di dilavamento dei piazzali esterni, recapitate nella rete fognaria gestita dalla Soc. Alto Vicentino Servizi SpA;
- l'attività di recupero rifiuti esercitata dalla Ditta prevede l'utilizzo di un mulino di macinazione dei rifiuti metallici avente capacità massima pari a 80 t./giorno;

Considerato che in data 12.04.2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 (Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali - prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), che apporta numerose e sostanziali modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in particolare per quanto concerne il Titolo III-Bis, della Parte II (Autorizzazione integrata ambientale), introducendo importanti elementi di novità che riguardano (in estrema sintesi) i seguenti aspetti:

- nuove "installazioni" (in precedenza definite "tipologie progettuali") assoggettate ad A.I.A., inserite nell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- procedure per il rilascio delle nuove autorizzazioni.
- nuove procedure per il riesame delle autorizzazioni in essere alla data dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 46/2014.
- condizioni di applicazione delle conclusioni sulle BAT (migliori tecniche disponibili) alle autorizzazioni integrate ambientali.

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 1298 del 22.07.2014, relativa ai "primi indirizzi applicativi" del citato D.Lgs. 46/2014, con cui è stata confermata la ripartizione di competenze prevista dall'art. 5-bis della L.R. 33/1985 e ss.mm.ii. e stabilito che - "per le installazioni in precedenza non assoggettate ad AIA e riconducibili alle attività di gestione rifiuti, resta ferma la ripartizione di competenza prevista dagli art. 4 e 6, della L.R. 3/2000, in quanto riconfermata dall'art. 18, della L.R. 20/2007; pertanto, per tali installazioni è competente al rilascio dell'A.I.A. la medesima autorità competente al rilascio delle autorizzazioni di cui alla L.R. 3/2000";

Dato atto che:

- a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 ed in base a quanto stabilito dalla D.G.R. Veneto n. 1298/2014, con documentazione trasmessa in data 05.09.2014, acquisita con prot. 61237, la Soc. Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno

ha richiesto l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione ubicata in via Terrenato 10/12 in comune di Carré (VI), per le operazioni indicate al punto 5.3.b.4, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- il deposito della citata documentazione costituisce ottemperanza dei termini per la presentazione dell'istanza di AIA previsti dall'art. 29, comma 2, del D.Lgs. n. 46/2014 e dalla D.G.R. Veneto 1298/2014 e che l'ottemperanza a detta disposizione ha consentito la prosecuzione dell'attività in essere, ai sensi del comma 3 del citato art. 29, fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota prot. 77804 del 07.11.2014 è stata data comunicazione di avvio di procedimento, ai sensi dell'art. 8 della Legge 241/90 e della L.R. 26/2007 e loro ss.mm.ii., comunicando che - al fine del proseguimento dell'istruttoria finalizzata al rilascio dell'A.I.A. ed in attesa delle determinazioni da parte del Ministero dell'Ambiente in merito ai contenuti della "Relazione di riferimento" e ai criteri di determinazione delle garanzie finanziarie (di cui ai commi 9-sexies e 9-septies dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014) - l'azienda era invitata a completare la documentazione relativa alle informazioni relative al sito ed all'attività con:
 - i. la modulistica prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 668 del 20.03.2007 e relativi allegati (con esclusione delle Schede già presentate in data 05.09.2014).
 - ii. il Piano di Monitoraggio e Controllo, redatto utilizzando l'apposito *format* predisposto da A.R.P.A.V., sul quale l'Agenzia è tenuta ad esprimere il proprio parere, come previsto dall'art. 29-*quater*, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- con la citata nota 77781 del 07.11.2014 si è contestualmente provveduto ad informare che - in base a quanto disposto all'art.29-*quater* del D.Lgs 152/2006 - questa Amministrazione avrebbe proceduto nel termine di 15 giorni dalla stessa data di avvio a pubblicare nel proprio sito l'avviso previsto dallo stesso articolo;
- la pubblicazione dell'avviso previsto è stata effettuata dal 10.11.2014 al 10.12.2014 all'Albo Provinciale e che non risulta essere pervenuta alcuna osservazione sull'istanza avanzata dall'azienda;

Rilevato che la documentazione indicata con la richiamata nota del 07.11.2014, a seguito di proroga concessa con nota n° 1170 del 09.01.2015, è pervenuta in data 30.01.2015 (agli atti con prot. 6865), con successiva integrazione del 26.02.2015 (agli atti con prot. 14805), relativamente alla situazione impiantistica del sito ed al Piano di Monitoraggio e Controllo, che è stato trasmesso al Dip. Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V. (per l'espressione del parere di cui all'art. 29-*quater*, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) in data 18.02.2015 con nota 11371;

Considerato che in data 15.04.2015 (convocato con nota 20884 del 26.03.2015), si è svolto presso gli Uffici del Settore Ambiente della Provincia un incontro tecnico con l'azienda e gli altri Enti e soggetti coinvolti (comune di Carré, Dip. Provinciale di A.R.P.A.V., U.L.S.S. n° 4 "Alto Vicentino", Alto Vicentino Servizi SpA) e il rappresentante del Servizio provinciale V.I.A., ai fini di verificare la completezza della documentazione presentata, nonché ogni altra eventuale problematica o considerazione in merito all'istanza avanzata dalla Società;

Considerato che, nel corso del citato incontro tecnico, è stato rilevato che:

- la Ditta dispone della certificazione ISO 14001;
- dovevano essere compilate secondo la modulistica prevista dalla D.G.R. Veneto n° 668/2007, le schede previste dalla citata D.G.R., riportando i dati presentati in data 02.02.2015 e 03.03.2015 secondo altri moduli e formati, evidenziando la necessità di porre particolare attenzione nel verificare la correttezza, la completezza e l'aggiornamento dei dati stessi nonché coerenza nei contenuti dei vari documenti ovvero che negli stessi siano indicati i medesimi dati (punti di emissione, scarico, quantitativi di rifiuti, capacità operative, ecc.);
- doveva essere specificato l'utilizzo della apparecchiatura bricchettatrice in dotazione all'azienda, specificando le caratteristiche del materiale ottenuto (rifiuto o materiale che ne cessato la qualifica) e dettagliandone la potenzialità operativa (espressa in t/giorno e in t/anno), eventualmente distinta per particolari tipologie di rifiuto / Materiale.
- Relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo - la ditta è stata invitata a rapportarsi direttamente con i competenti uffici del Dip. Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V. al fine di procedere alla corretta e completa compilazione del documento, da inoltrare successivamente allo scrivente Servizio.
- Relativamente alle condizioni ed alle prescrizioni indicate per lo scarico delle acque di dilavamento in fognatura - la ditta è stata invitata a rapportarsi direttamente con il Gestore della rete fognaria, al fine di definire univocamente e definitivamente le modalità di detto scarico.

Preso atto che le osservazioni sopra indicate sono state formalizzate all'azienda con nota n° 27072 del 21.04.2015 e la stessa ne ha dato riscontro con nota pervenuta in data 25.05.2015, con prot. 35611 e successiva integrazione del 12.06.2015, prot. 40268.

Dato atto che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento, con nota n° 38717 del 29.05.2015, è

stata convocata per il giorno 23 giugno 2015 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater*, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, precisando:

- al Comune di Carré, che detta Conferenza costituiva il momento di acquisizione delle prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27.07.1934, n. 1265;
- al Gestore della fognatura Alto Vicentino Servizi S.p.A, che l'A.I.A avrebbe sostituito anche l'autorizzazione allo scarico con recapito in fognatura, in quanto già ricompresa tra le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

Rilevato che nel corso della predetta Conferenza, si è ravvisata la rilasciabilità dell'autorizzazione in questione, valutato positivamente il proposto piano di monitoraggio, rivisto congiuntamente con A.R.P.A.V. per alcuni aspetti non sostanziali, pervenendo alla sua versione definitiva come da documento allegato e condivisi i seguenti aspetti e condizioni:

- **in materia di rifiuti** - risultano invariati i dati di capacità di stoccaggio e di trattamento, nonché i tipi di rifiuti autorizzati e le relative operazioni, previste con il progetto approvato ed autorizzate con il provvedimento n° 138 del 05.11.2012. Si prende atto delle modifiche introdotte al mulino di macinazione metalli (nel suo insieme) per quanto riguarda l'inserimento dei vagli di selezione e di un separatore di metalli non ferrosi, nonché dell'introduzione di un'apparecchiatura bricchettatrice (posta al coperto all'interno del capannone aziendale "nuovo"), utilizzata esclusivamente per il confezionamento di bricchetti di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (acciaio).
- **in materia di scarichi** - in ragione delle modifiche introdotte con l'intervento di impermeabilizzazione del bacino di accumulo, vengono variate le condizioni ed i limiti dello scarico all'interno del bacino medesimo (il provvedimento 138/2012 prevedeva il rispetto dei limiti di Tab. 2 - All. C alle N.T.A. del P.T.A.). I limiti dello scarico - per l'intero evento meteorico - sono individuati nei limiti fissati dal regolamento del gestore della fognatura.
- **in materia di emissioni in atmosfera** - risulta invariata la situazione impiantistica dei sistemi di aspirazione ed abbattimento ed i relativi limiti alle emissioni, come precedentemente individuati con il provvedimento n° 138 del 05.11.2012.
- **in materia di rumore** - considerato che la scrivente Amministrazione, nel rilasciare le A.I.A. di competenza, dispone - di norma - una periodicità triennale per le relative valutazioni e che l'ultima valutazione di impatto acustico disponibile prodotta dalla ditta è datata settembre 2014, si rileva che la competente sezione Agenti Fisici del Dip. Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., con comunicazione acquisita in sede di conferenza di Servizi, ha rilevato che:

la valutazione è redatta con le modalità previste dalle "Linee guida per la elaborazione della documentazione di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/1995" e approvate con DDG ARPAV n. 3/2008; descrive esaurientemente l'impatto acustico determinato dalla ditta e conseguentemente, le valutazioni conclusive sono condivisibili. Non si evidenziano criticità acustiche presso ricettori sensibili, fatto indirettamente supportato anche da mancanza di qualsiasi segnalazione al riguardo.

Evidenziandosi il superamento del livello di emissione su TR per i punti di misura B e H, il relatore prevede il rientro nei limiti mediante l'adozione di uno schermo acustico sul lato N del mulino (o l'installazione di una barriera acustica non inferiore a 3 m di altezza lungo tutto il limite N dell'impianto) e l'installazione di schermo acustico sui lati S e E del pre-trituratore, posizionato il più possibile in prossimità dell'impianto stesso.

Rilevato che gli interventi rientrano in un progetto edilizio/urbanistico più ampio, e subordinato all'approvazione del Piano degli interventi, i partecipanti alla conferenza hanno condiviso la proposta che entro tre mesi dall'approvazione del citato Piano (e comunque non oltre il 30 aprile 2016) la ditta dovrà presentare il progetto definitivo di intervento (che consideri le osservazioni espresse per gli aspetti acustici) definendo un cronoprogramma dei lavori.

- **in materia di monitoraggi ambientali** - richiamato quanto previsto in merito alla "relazione di riferimento" di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-*bis* del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché le indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con DM 272 del 13.11.2014 e dalla Regione Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n° 395 del 31.03.2015, si stabilisce di impegnare l'azienda ad effettuare la procedura per verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (nelle modalità previste dall'All. 1 al DM 272/2014), presentandone gli esiti entro 90 giorni dalla data di rilascio dell'AIA e a presentare - in caso di conferma del richiamato obbligo - la relazione in questione entro un anno dalla data di rilascio della medesima autorizzazione integrata.

Con riferimento alla previsione di cui all'art.29-*sexies*, punto 6-*bis*, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al sistema di monitoraggio della falda, si conviene di prescrivere all'azienda la presentazione di una proposta di Piano di monitoraggio, da concordare con ARPAV. Detta proposta dovrà essere presentata entro il 31.12.2015.

Ritenuto che quanto riportato nel presente provvedimento, unitamente al verbale agli atti della Conferenza di Servizi del 23.06.2015, risponda all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Richiamati:

- il Decreto Ministeriale 24.04.2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", cui è seguita la D.G.R. Veneto n. 1519 del 26.05.2009 "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia;
- il Decreto Ministeriale 13.11.2014, n° 272 recante "Modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. V-bis) del D.Lgs. 152/2006",
- la Legge Regionale n. 26/2007 "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n° 107 del 05.11.2009, con cui è stato approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque, e la successiva D.G.R. Veneto n° 842 del 15.05.2012, pubblicata sul BUR n° 43 del 05.06.2012, di modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n° 1539/2011 - "Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69". Disposizioni applicative";
- la Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n° 2721/2014, che ha sostituito le precedenti Deliberazioni Regionali in materia di garanzie finanziarie previste dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., modificandone le modalità di prestazione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n° 395/2015, relativa alla "Definizione delle tempistiche per la presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. V-bis) del D.Lgs. 152/2006, per le installazioni di competenza regionale e provinciale";
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 200/41230 "Atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale";

Preso atto di quanto stabilito dai commi 8-*quater* e 8-*sexies* dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dalla Legge 11.08.2014, n° 216, relativamente ai criteri che determinano quando specifici tipi di rifiuti cessano di essere tali, in base ai regolamenti di cui all'art. 6, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19.11.2008, con particolare riferimento ai Regolamenti UE n° 333/2011 e n° 715/2013;

Vista la Legge 07.04.2014, n° 56;

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. 05.02.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le Leggi Regionali 21.01.2000, n° 3 e 16.08.2007, n° 20 e loro successive modifiche ed integrazioni;

Visti l'art. 19 (sulle competenze della provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n° 11 del 27.10.2014, di conferma degli incarichi dirigenziali già conferiti con Decreto n° 22 del 20.12.2012;

RILASCIA

Alfa Società Nuova Europ. Metalli di Menegatti Bruno - con sede legale in via Terrenato, 10/12 in comune di Carrè (VI) - l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per il complesso dell'attività esercitata nello stabilimento sito in via Terrenato 10/12 in comune di Carrè (VI), organizzata e gestita secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e citata in premessa.

La richiamata autorizzazione costituisce - ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs 152/2006 - autorizzazione alla gestione di rifiuti, alle emissioni in atmosfera ed allo scarico di acque meteoriche di dilavamento.

I seguenti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione:

Allegato 2 - che riporta limiti, prescrizioni e condizioni per lo svolgimento dell'attività dell'azienda, nonché riferite alle emissioni in atmosfera, allo scarico delle acque e ad condizioni non riferibili specificatamente alle autorizzazioni sostituite e richiamate.

Allegato 3 - che riporta il Piano di Monitoraggio e Controllo che deve essere attuato dalla Società nel termine di 60 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata. Ai sensi dell'art. 29-*decies*, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione, la Società è impegnata a darne comunicazione a questa Amministrazione.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano Monitoraggio e Controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:

- tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bolette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso.
- eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto, devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.

Si ricorda che - ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, entro il 30 aprile di ogni anno - il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza, al Dip. Provinciale dell'A.R.P.A.V. e al Comune di Carré un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un report (inviato su supporto informatico) sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del Piano di Monitoraggio e Controllo (ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3).
- b) una relazione esplicativa (trasmessa su supporto informatico) dell'attività aziendale, con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione (che può essere corredata da grafici esemplificativi) deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate.

Il primo documento è richiesto a partire dall'anno 2016 ovvero al primo anno successivo dall'operatività dell'A.I.A.

AVERTE CHE

Per la presente autorizzazione si procederà al riesame con valenza di rinnovo nei termini di cui all'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs 46/2014, a decorrere dalla data del rilascio. L'autorizzazione deve essere custodita anche in copia presso l'impianto. Il gestore dovrà inviare la domanda entro il termine di validità dell'autorizzazione. Seguirà la procedura di cui al medesimo articolo.

La presente autorizzazione annulla e sostituisce il precedente provvedimento di carattere settoriale n° 138 del 05.11.2012, prot. 82628 e non esonera l'azienda dal conseguimento di autorizzazioni e/o provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto.

Il lay out di riferimento dell'installazione oggetto della presente autorizzazione è individuato nelle planimetrie acquisite in data 25.05.2015 con prot. n° 35611. L'azienda dovrà comunque verificare - di concerto con il Gestore della rete fognaria - la correttezza dei propri elaborati per quanto riguarda la tracciatura delle reti e la collocazione dei diversi pozzetti.

Entro 60 giorni dalla data della presente Autorizzazione, la Società dovrà presentare le garanzie finanziarie adeguate in base a quanto disposto dalla D.G.R. Veneto 2721/2014 e riportanti gli estremi del presente provvedimento.

Gli interventi di mitigazione acustica (previsti dall'azienda all'interno di un progetto edilizio/urbanistico più ampio, e subordinato all'approvazione del Piano degli Interventi) dovranno essere presentati congiuntamente al progetto definitivo di intervento, definendo un cronoprogramma dei lavori, entro tre mesi dall'approvazione del Piano (e comunque non oltre il 30 aprile 2016).

Per quanto riguarda lo scarico di acque meteoriche di dilavamento, la Società dovrà rispettare ogni condizione disposta dal gestore della fognatura nell'ambito dei relativi rapporti contrattuali.

Questa Amministrazione si riserva di disporre, in ogni caso, anche in tempi diversi dall'emanazione dei predetti decreti in merito ai controlli per il suolo ai sensi dell'art. 29-*sexies* - punto 6-*bis*.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività in vigore della presente autorizzazione, il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'impianto e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Eventuali modifiche impiantistiche con rilevanza nei confronti delle diverse matrici ambientali o variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia ai sensi dell'art.29-*nonies* del D.Lgs.152/06.

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29-*decies*, comma 9 e dall'art. 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06.

In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo, A.R.P.A.V. effettuerà, nel corso di validità della presente autorizzazione, almeno 2 ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 2 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art.29-*decies*, comma 11, del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. intese come controlli documentali, tecnici, gestionali e un controllo analitico relativo alle matrici ambientali, come indicato nel piano stesso.

Per la tariffa dei controlli in questione è di riferimento la D.G.R. Veneto n° 1519 del 26.05.2009.

Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29-*decies*, comma 4, del D.Lgs 152/2006.

Copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'ufficio preposto del Settore Ambiente, sito nella sede della Provincia di Vicenza - Contrà Gazzolle, 1.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Veneto nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento viene prodotto in due copie originali di cui una consegnata al legale rappresentante della Soc. Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno e una conservata agli atti della scrivente Amministrazione.

Copia del medesimo provvedimento viene trasmessa al Comune di Carré, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A.V. di Vicenza, all'U.L.S.S. n° 4, al Gestore della fognatura Alto Vicentino Servizi SpA, alla Regione Veneto - Segreteria Regionale per l'Ambiente, all'A.R.P.A.V. - Osservatorio Regionale Rifiuti di Treviso.

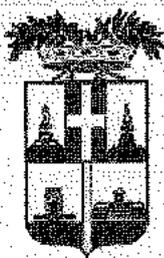
Il Dirigente Settore Ambiente
Dott. Angelo Macchia



Adempimenti L.241/90 e ss.mm.ii.

Struttura competente: Settore Ambiente - Dirigente Dott. Angelo Macchia

Responsabile di procedimento: Ing. Filippo Squarcina Tel. 0444/908235.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nivo, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 7/2015

ALLEGATO 1

Il presente allegato, definito come "Allegato 1" e costituente parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione Integrata Ambientale N.7/2015 riporta l'inquadramento generale e la descrizione del processo produttivo svolto dalla ditta Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno nello stabilimento sito in Via Terrenato, 10/12 in comune di Carré (VI).

INQUADRAMENTO DELL'IMPIANTO

La tabella seguente riporta la tipologia di appartenenza, la capacità produttiva e le attività oggetto dell'autorizzazione.

Tabella A: "Inquadramento dell'impianto"		
Attività	Capacità produttiva	Descrizione
Messa in riserva, selezione e recupero di rifiuti (non pericolosi) di metalli ferrosi e non ferrosi.	80 t./giorno (20.000 t./anno)	Codice IPPC: 5.3.b.4 <i>Recupero o combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.</i>

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Come già detto l'impianto occupa una superficie complessiva di circa 25'000 mq all'interno della quale possono essere distinte le strutture edili (due capannoni ed una palazzina uffici e servizi) ed il piazzale esterno impermeabilizzato, presidiato da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche.

Area scoperta pavimentata

L'impianto di recupero dispone di un ampio piazzale pavimentato in calcestruzzo armato, delimitato da una cordona continua in c.a. che lo separa dalle confermini aree a verde, che si sviluppano prevalentemente lungo il perimetro del sito. L'area scoperta pavimentata, che al netto dei fabbricati e delle aree a verde ascende a circa 17'800 mq, è sagomata con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso una rete di caditoie grigliate, all'uopo raccordate e confluenti in uno specifico impianto di raccolta e disoleazione descritto più avanti.

Organizzazione generale e impiantistica di recupero

In impianto possono essere effettuate operazioni di sola messa in riserva (R13) oppure operazioni di messa in riserva (R13) con selezione / cernita (R12) e recupero (R4) per i rifiuti non pericolosi metallici, individuati dalla autorizzazione.

Tutte le tipologie di rifiuti autorizzate vengono messe in riserva in aree ben definite (vedasi lay-out in *allegato 2*) all'interno del capannone 1 e nell'area pavimentata esterna, in cumuli separati (eventualmente delimitati da elementi prefabbricati in c.a.p. tipo Jersey) e in container (coperti quelli esterni). La superficie del pavimento dei box di stoccaggio dei trucioli metallici, realizzati all'interno del capannone 1, è presidiata da una canaletta grigliata di captazione di eventuali colatici oleosi confluyente in un pozzetto di raccolta, a tenuta, in c.a.v. La superficie pavimentata del capannone sud è invece presidiata da n. 3 caditoie grigliate, raccordate e confluenti anch'esse in un pozzetto di raccolta a tenuta in c.a.v.

Tutti gli stoccaggi sono opportunamente segnalati ed identificati con idonea cartellonistica recante informazioni quali la codifica CER e la descrizione del rifiuto e le quantità massime stoccabili.

Dalle operazioni di selezione/cernita (R12) e recupero (R4) si ottengono materie prime secondarie/non rifiuti (Ferro e Acciaio, Alluminio ed altri metalli non ferrosi) per l'industria metallurgica e rifiuti (rifiuti prodotti da recupero) destinati ad altri impianti autorizzati.

Le M.P.S./non rifiuti sono accumulate nell'area esterna pavimentata: in cumuli, eventualmente delimitati da elementi prefabbricati in c.a.p. tipo Jersey, se costituite da acciaio inossidabile e ferro/acciaio; in container scarrabili se costituite da metalli non ferrosi oppure da trucioli e lamierino in acciaio inox.

I rifiuti prodotti vengono stoccati sul piazzale esterno impermeabilizzato (vedasi lay-out in *allegato 2*), prevalentemente in casse e cassoni metallici dotati di copertura e in misura residuale in big-bag (per i soli rifiuti aventi codice C.E.R. 19 12 12).

Per le operazioni di recupero (R4), l'impianto dispone anche di una linea di trattamento meccanico a secco, con idonei macchinari, installata sul porzione orientale dell'area pavimentata scoperta; trattasi, nello specifico, di una linea di macinazione e selezione appositamente allestita per il recupero dei rifiuti metallici, ossia per la separazione di eventuali residui/materiali estranei (non metallici) da un'ampia gamma di rottami e, in definitiva, per la pulizia degli stessi (anche dagli olii presenti nei trucioli delle lavorazioni meccaniche).

A lato della zona di alimentazione del mulino è stata ricavata un'area dedicata al deposito/carico dei rifiuti da trattare nell'arco della giornata, in prossimità della quale trovasi il trituratore primario, per la pre-riduzione volumetrica dei rifiuti da trattare aventi una pezzatura iniziale grossolana, inadatta alla macinazione diretta.

I rifiuti (all'occorrenza pre-ridotti) vengono quindi trasferiti nella tramoggia di carico e introdotti nel mulino con un sistema di alimentazione a pressa. Il mulino è del tipo monoalbero, con martelli ad asse orizzontale e cassa in lamiera di grosso spessore, alloggiato in apposita fossa su masse ammortizzate per l'assorbimento delle vibrazioni; il motore (del mulino) azionato da un motore elettrico, porta delle mazze (martelli) che colpendo ripetutamente il materiale lo frantumano portandolo alla pezzatura voluta. Sul fondo della camera di macinazione è presente una griglia per il controllo della pezzatura del materiale frantumato. Il materiale attraversa la griglia e viene scaricato dal mulino solo se è stato ridotto a dimensioni inferiori alla luce delle sue maglie, restando cioè nella camera del mulino fino a quando ripetutamente colpito, non raggiunge la pezzatura voluta.

La camera di triturazione del mulino è mantenuta in depressione mediante aspirazione; il flusso d'aria aspirato, che veicola la frazione più leggera liberata dal processo di frantumazione, viene aspirato e convogliato al sistema di trattamento primario a servizio della linea, costituito da un depolveratore a secco (ciclone separatore) seguito da un abbattitore ad umido (torre di lavaggio ad acqua) descritti in seguito.

Il mulino è inoltre presidiato da un ulteriore sistema di aspirazione, costituito da due cappe aspiranti superiori, affiancate, installate al fine catturare anche le minime fuoriuscite di polvere che, in particolare quando l'impianto viene alimentato con rifiuti contenenti una non trascurabile frazione non metallica, non vengono captate dall'aspirazione primaria (quella che pesidia la camera di triturazione), per effetto dell'elevato regime di rotazione del mulino. Il flusso d'aria aspirato dalle due cappe è convogliato ad un (ulteriore) sistema di abbattimento dedicato, costituito da filtri a maniche autopulenti (pulse jet), descritto in seguito.

Il materiale macinato, scaricato dal fondo del mulino, viene ripreso da un vibro convogliatore e trasferito, con un nastro trasportatore, al separatore inerziale ("a zig-zag"), dove viene separato (pulito) della frazione leggera e dei materiali inerti non metallici (ridotti in forma polverulenta dalla macinazione), che vengono catturati pneumaticamente da una apposita cuffia aspirante collegata al ciclone separatore del sistema di trattamento primario della linea.

La frazione metallica (pulita), ripresa da un vibroconvogliatore al di sotto del separatore inerziale (a zig-zag), viene avviata alla successiva stazione di selezione magnetica, dove un tamburo magnetico separa la frazione ferrosa e la deposita su un nastro trasportatore che la convoglia ad un secondo nastro brandeggiante di scarico del prodotto finito (M.P.S./non rifiuto ferroso).

La frazione metallica non ferrosa (non separata dal tamburo magnetico) viene ripresa da un nastro di trasporto, che viene utilizzato per la selezione e lo scarico dei materiali; su un'apposita piattaforma, realizzata su un lato del nastro, infatti, alcuni operatori addetti provvedono ad una cernita (selezione) della frazione metallica passante, al fine di separare i diversi metalli che vengono infine raccolti in cassoni dedicati.

L'intera linea si caratterizza per l'estrema versatilità, e al tempo stesso affidabilità di risultati, garantendo la completa disgregazione dei rifiuti trattati e la selezione di metalli che presentano le caratteristiche di M.P.S./non rifiuto.

Sul lato sud del piazzale esterno è stata installata una pressa-cesoia, utilizzata per la riduzione volumetrica delle frazioni metalliche selezionate/recuperate dai rifiuti.

All'interno del capannone 2 è stata inoltre installata una pressa bricchetratrice, dotata di tramoggia di carico, nastri di alimentazione, carico e scarico; trattasi in buona sostanza di una pressa idraulica di notevole potenza dove i trucioli metallici recuperati (M.P.S./non rifiuti), alimentati all'interno di una camera di compressione, vengono compattati contro uno stampo di forma cilindrica, consentendo di ottenere dei "lingotti" di forma cilindrica (detti appunto bricchetti), fortemente richiesti dalle industrie metallurgiche al fine di ottimizzazione il trasporto e la fusione dei metalli ottenuti da recupero.

Sistemi di aspirazione e trattamento arie a servizio della linea di trattamento meccanico

Per prevenire la dispersione di frazioni leggere e polveri nell'ambiente di lavoro, la linea di trattamento meccanico è presidiata da una serie di dispositivi di aspirazione opportunamente raccordati a due sistemi di trattamento (abbattimento) delle arie prima della loro espulsione in atmosfera attraverso camini dedicati.

Il sistema di trattamento principale, che riceve le arie captate dalle cappe e dai dispositivi di aspirazione che presidiano i salii nastro, la camera di triturazione del mulino e la cuffia di aspirazione del separatore inerziale (a zig-zag), è costituito da un ciclone depolveratore a secco seguito da un abbatitore ad umido (torre di lavaggio).

Il flusso d'aria di aspirazione, prelevato alla sommità del ciclone, viene convogliato ad una torre di lavaggio con acqua (in controcorrente), che completa l'abbattimento delle frazioni più leggere e, in caso di necessità, rimuove i vapori che si possono produrre per sfregamento (per effetto quindi del calore) all'interno del mulino.

L'aria trattata, in uscita dalla torre, viene infine emessa all'atmosfera attraverso un camino (camino 1), avente diametro di 1'200 mm ed un'altezza, allo sbocco, di circa 16 metri dal suolo.

Un secondo sistema di trattamento, che riceve le arie captate da due cappe aspiranti superiori, affiancate, che presidiano il mulino di triturazione e la sua tramoggia di carico, è costituito da un filtro a maniche autopulente tipo pulse-jet. Il flusso d'aria aspirato viene immesso nel corpo dei filtri; la polvere più pesante eventualmente presente nell'aria aspirata, per effetto della diminuzione di velocità, precipita nella tramoggia di raccolta (sul fondo del filtro) mentre l'aria che trascina la polvere più leggera e più fine attraversa le maniche dall'esterno all'interno, depositando il particolato sulla superficie esterna delle maniche stesse, che lasciano passare l'aria depolverata.

Il flusso d'aria depolverata, invece, viene emesso all'atmosfera attraverso un secondo camino (camino n. 2) avente un diametro di 800 mm ed un'altezza, alla quota di sbocco, di circa 10 metri dal suolo.

Reti di scarico e sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche

All'impianto sono asservite tre distinte reti di scarico:

- 1 Rete acque nere: che colletta i reflui dei servizi igienici (scarico assimilato a domestico) recapitati nel collettore acque nere della pubblica fognatura.
- 2 Rete acque meteoriche delle coperture: che raccoglie le acque dei pluviali delle coperture delle strutture edilizie dell'impianto e le colletta a n. 3 pozzi disperdenti, localizzati in area scoperta e recapitati nell'immediato sottosuolo.
- 3 Rete acque meteoriche scolanti dal piazzale impermeabilizzato: con separazione della prima pioggia, convogliata ad un impianto di raccolta e depurazione e successivamente scaricata (depurata) nel collettore acque nere della pubblica fognatura, dalla seconda pioggia, che viene disoleata ed accumulata in un bacino di laminazione prima di essere anch'essa scaricata nel collettore acque nere della pubblica fognatura.

Per la verifica della consistenza e delle caratteristiche delle reti di scarico e dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche si rinvia alla planimetria riportata in **allegato 3**.

L'area scoperta pavimentata, calettata ai muri di recinzione ed alle cordone perimetrali (e quindi idraulicamente compartimentata), è sagomata con pendenze idonee a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche verso una serie di caditoie grigliate all'uopo raccordate e confluenti in un apposito impianto di raccolta e disoleazione della prima pioggia. L'adduzione dell'acqua alla vasca di raccolta della prima pioggia avviene tramite un pozzetto scolmatore, attraverso una tubazione posta ad una quota inferiore rispetto a quella di un secondo collettore, utilizzato per lo sfioro della "2ª pioggia". Il comparto di accumulo (della prima pioggia) è costituito da due vasche interrato, affiancate, aventi una capacità utile complessiva pari a 85 mc.

Gli eventuali oli, trattenuti sulla superficie dei comparti di disoleazione, vengono periodicamente espurgati ed alienati come rifiuti mediante ditte autorizzate.

Le acque di prima pioggia, "depurate", vengono quindi scaricate nel collettore fognario pubblico delle acque nere presente in via Terrenato, che serve la zona industriale, a monte del punto di allacciamento sono stati realizzati il pozzetto di campionamento (per il prelievo e l'analisi delle acque scaricate) e quello del contatore (per la quantificazione dei volumi scaricati).

Le acque di 2ª pioggia sono convogliate, mediante tubazione interrata, ad un bacino di laminazione, realizzato nell'area scoperta ad est del sito, di capacità utile pari a 1'500 mc.

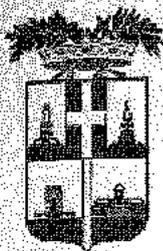
A monte del punto di recapito nel bacino è presente un disoleatore in continuo a coalescenza, suddiviso in tre comparti di volume utile pari a 7 mc cadauno, così suddivisi:

- comparto 1- disoleatore primario
- comparto 2- disoleatore a coalescenza
- comparto 3- vano di stabilizzazione/uscita

Il terzo vano (comparto) della vasca costituisce anche pozzetto di campionamento in quanto da esso le acque trattate defluiscono direttamente, tramite un tubo in c/c del diametro di 400 mm, nel bacino di accumulo/laminazione.

Le acque di seconda pioggia, raccolte nel bacino, vengo rilanciate, nelle ore successive gli eventi piovosi, nel collettore fognario pubblico delle acque nere presente in via Terrenato, mediante una pompa sommersa alloggiata in un apposito pozzettone interrato interno al bacino.

Il volume di acque scaricato nel collettore fognario è contabilizzato mediante apposito contatore installato, entro pozzetto, a monte del punto di allacciamento.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievole, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 7/2015

ALLEGATO 2 - Rev. 0

Il presente allegato, definito come "Allegato 2" e costituente parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione Integrata Ambientale n.7/2015 riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell'esercizio dell'attività svolta dalla Ditta Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno nell'installazione sita in via Terrenato, 10/12 in comune di Brendola (VI).

Prescrizioni e limiti per singole matrici ambientali.

1 - Emissioni in atmosfera.

1.1 - Prescrizioni.

- a) Il controllo periodico delle emissioni dovrà avere cadenza annuale a decorrere dalla data di ritiro del presente provvedimento. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro¹ allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo.
- b) Durante gli autocontrolli devono essere determinate, nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Per i referti e le analisi si dovrà far riferimento, con carattere vincolante per i contenuti, allo schema riportato in Appendice 1 al presente Allegato.
- c) Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori A.R.P.A.V., riportate nel sito specifico: <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ppc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad A.R.P.A.V., la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.
- d) La sezione di campionamento dovrà essere rispettata quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii, per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa, la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in Appendice 2 al presente Allegato. In caso di impossibilità tecnica l'azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa secondo i criteri espressi con D.G.P. n.°173 del 22.05.2012 e riportati nel sito specifico www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1.
- e) La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di monitoraggio ed abbattimento come da Piano di Monitoraggio e Controllo ed in caso di avarie o carente funzionamento degli stessi, darne tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.V.
- f) In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia ed al dipartimento provinciale dell'A.R.P.A.V. entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento. Ogni interruzione del normale funzionamento degli abbattitori, comprese manutenzioni ordinaria e straordinaria, dovrà essere annotata in apposito registro², da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.

¹ Si veda lo schema esemplificativo riportato in appendice 1, Allegato VI, parte V del D.Lgs.152/2006.

² Si veda lo schema esemplificativo riportato in appendice 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs.152/2006.

1.2 - Limiti.

Camino	Quota m. (dal suolo)	Portata* (Nm ³ /ora)	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Parametro	Limiti (concentrazione)
1	16,0	52.000	Aspirazioni localizzate su nastro, camera di triturazione del mulino a martelli, cuffia di aspirazione del separatore inerziale	Cicione e torre di lavaggio	Polveri totali	20 mg / Nm ³
2	9,0	32.000	Cappe aspiranti superiori del mulino di triturazione e tramoggia di carico	Filtro a maniche autopulenti	Polveri totali	20 mg / Nm ³

* - Ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. Qualora in sede di realizzazione dell'impianto per esigenze di salubrità degli ambienti di lavoro dovessero realizzarsi condizioni diverse di aspirazione e di conseguenza di portata ne dovrà essere data notizia con la prevista comunicazione di avvio, con apposita giustificazione. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nella norma.

2 - Emissioni sonore.

2.1 - Prescrizioni.

- a) L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando la professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità.

Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/ite-6-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.

- b) In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'A.R.P.A.V., dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed A.R.P.A.V. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.
- c) Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad A.R.P.A.V., che potranno presenziare allo stesso.
- d) La prima campagna di misure a seguire il presente provvedimento dovrà essere effettuata entro il termine del 30.09.2017.

2.2 - Limiti.

Tipologia	Punto di emissione	Limiti
Emissioni sonore	Punti individuali nel documento allegato alla Scheda B 24 (datato settembre 2014), acquisita in data 03.03.2015 con prot. 14805.	Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Carré

3 - Scarichi idrici.

3.1 - Prescrizioni.

- a) La Società dovrà sempre provvedere all'attenta e costante conduzione dell'impianto di trattamento delle acque reflue, segnalando tempestivamente all'Amministrazione Provinciale, all'A.R.P.A.V. ed alla Soc. Alto Vicentino Servizi SpA eventuali inconvenienti che si dovessero verificare all'impianto o in caso di carente funzionamento dello stesso.
- b) La Società dovrà registrare in un apposito quaderno tutti gli interventi e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate all'impianto di trattamento acque meteoriche. Il citato quaderno dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità competenti al controllo.
- c) I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- d) Il punto di prelievo fiscale deve essere mantenuto sempre accessibile ed idoneo per i prelievi dei reflui provenienti dal trattamento depurativo e indipendente da altri eventuali apporti di acque reflue.
- e) Le canalette / caditoie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale dovranno essere periodicamente pulite, al fine di garantirne la corretta funzionalità.

3.2 - Limiti agli scarichi idrici.

Punto di emissione	Descrizione	Tecnologie di contenimento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Limiti	
				Paramento	Valore
SF1	acque meteoriche di "prima pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Decantazione e disoleazione	Fognatura gestita da Alto Vicentino Servizi SpA	Limiti da Regolamento di fognatura e depurazione di Alto Vicentino Servizi SpA	
	acque meteoriche di "seconda pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Disoleazione e laminazione			

4 - Gestione rifiuti.

4.1 - Rifiuti autorizzati all'impianto.

- Nell'impianto oggetto del presente provvedimento potranno essere conferiti i rifiuti, con le relative specifiche operazioni consentite, di cui all' **Appendice 3** al presente Allegato, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

4.2 - Quantitativi autorizzati.

- Quantitativo massimo stoccabile di rifiuti: **2.850 t.** di rifiuti, di cui **300 t.** di rifiuti prodotti dall'attività
- Quantitativo massimo di rifiuti accettabili all'impianto: **100 t./giorno** (22.000 t./anno).
- Quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R4/R12]: **80 t./giorno** (20.000 t./anno).

4.3 - Operazioni consentite.

- R13 - Messa in riserva** senza alcuna operazione di miscelazione, preliminare ad operazioni di recupero effettuate all'interno dell'impianto o per il successivo avvio ad impianti che effettuino una delle operazioni da R1 a R12. I rifiuti avviati ad altri impianti dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso.
- R12, R4 - Selezione, cernita, con (eventuale) riduzione volumetrica** (intesa come compattazione o triturazione), finalizzata alla produzione di "M.P.S." per l'industria metallurgica, in conformità al Regolamento UE n° 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio), UNI ed EURO per altri metalli non ferrosi. Le eventuali frazioni residue di rifiuti in uscita saranno da codificarsi con il rispettivo codice del gruppo 19.12.XX, fatto salvo quanto indicato al successivo punto 4.4.b.

4.4 - Altre prescrizioni.

- I depositi di rifiuti dovranno essere effettuati in modo fisicamente separato tra loro e identificati in modo univoco, mediante idonea cartellonistica, indicante il codice C.E.R. e dovranno essere distinti tra:
 - rifiuti in ingresso all'azienda, da sottoporre ad operazioni R12 e R4.
 - rifiuti in ingresso all'azienda, da sottoporre alla sola operazione R13.
 - rifiuti prodotti dall'azienda.
- Per quanto riguarda l'attribuzione del codice C.E.R. ai rifiuti esitanti dalle operazioni R12 di selezione e cernita, si precisa che qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19.12.XX, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.
- Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione;

5 - Monitoraggi ambientali.

- La ditta è impegnata ad effettuare, secondo l'Art. 1 al DM 272/2014, la procedura per verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, presentandone gli esiti entro 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione. Nell'ipotesi di una conferma del richiamato obbligo, la ditta dovrà presentare la relazione in questione nel termine di un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione integrata.
- Con riferimento alla previsione di cui all'art.29-sexies, punto 6-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al sistema di monitoraggio della falda, l'azienda dovrà presentare una proposta di Piano di monitoraggio, da concordare con A.R.P.A.V., entro il 31.12.2015.

6 - Altro.

- a) In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, in caso di eventuale variazione della ragione sociale, la Società è obbligata a comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'iscrizione in essere, trasmettendo tempestivamente, a mezzo posta elettronica certificata:
 - i. copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della ditta.
 - ii. le garanzie finanziarie aggiornate con la nuova ragione sociale.
- b) In caso di eventuale cambio del legale rappresentante, il legale rappresentate in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista.
- c) Il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO
 (*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta _____
 Attività produttiva svolta: _____

Caminò n. _____ Relativo all'impianto di: _____

Campione 1 prelevato il _____ da _____
 Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 2 prelevato il _____ da _____
 Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 3 prelevato il _____ da _____
 Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni _____
 Strumentazione usata per il prelievo _____
 Metodiche utilizzate per il campionamento _____
 Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici:

Portata delle emissioni _____ Temperatura fumi _____
 Tenore di ossigeno* _____ Umidità _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

Inquinante 1	Valore di concentrazione medio _____	Flusso di massa _____
Inquinante 2	Valore di concentrazione medio _____	Flusso di massa _____
Inquinante 3	Valore di concentrazione medio _____	Flusso di massa _____

NOTE:

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

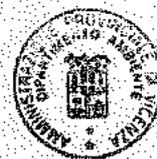
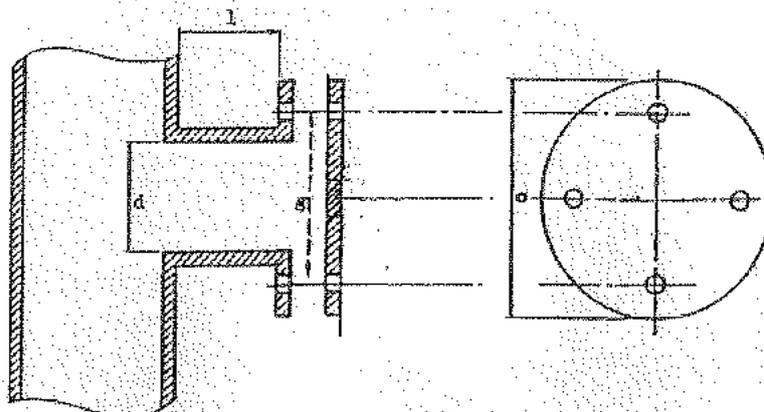
- che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
- la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
- la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
- stima dell'errore standard nell'analisi;
- motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*) Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati

- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm

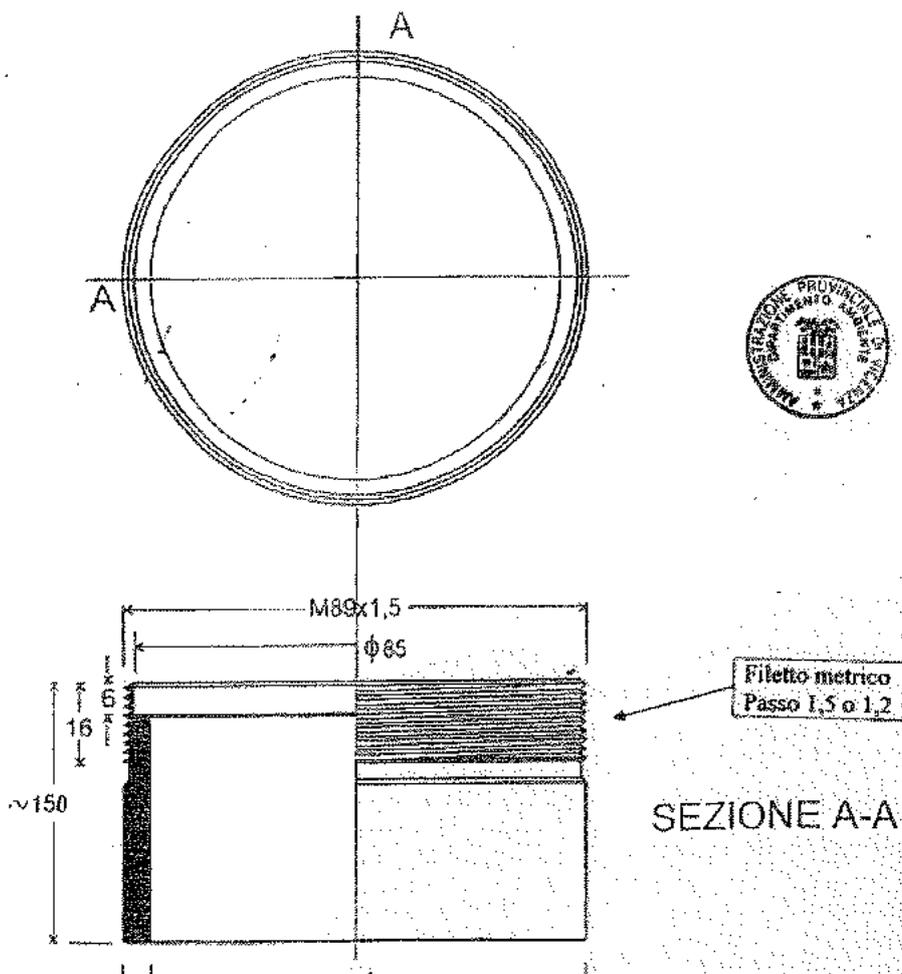
- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm

(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



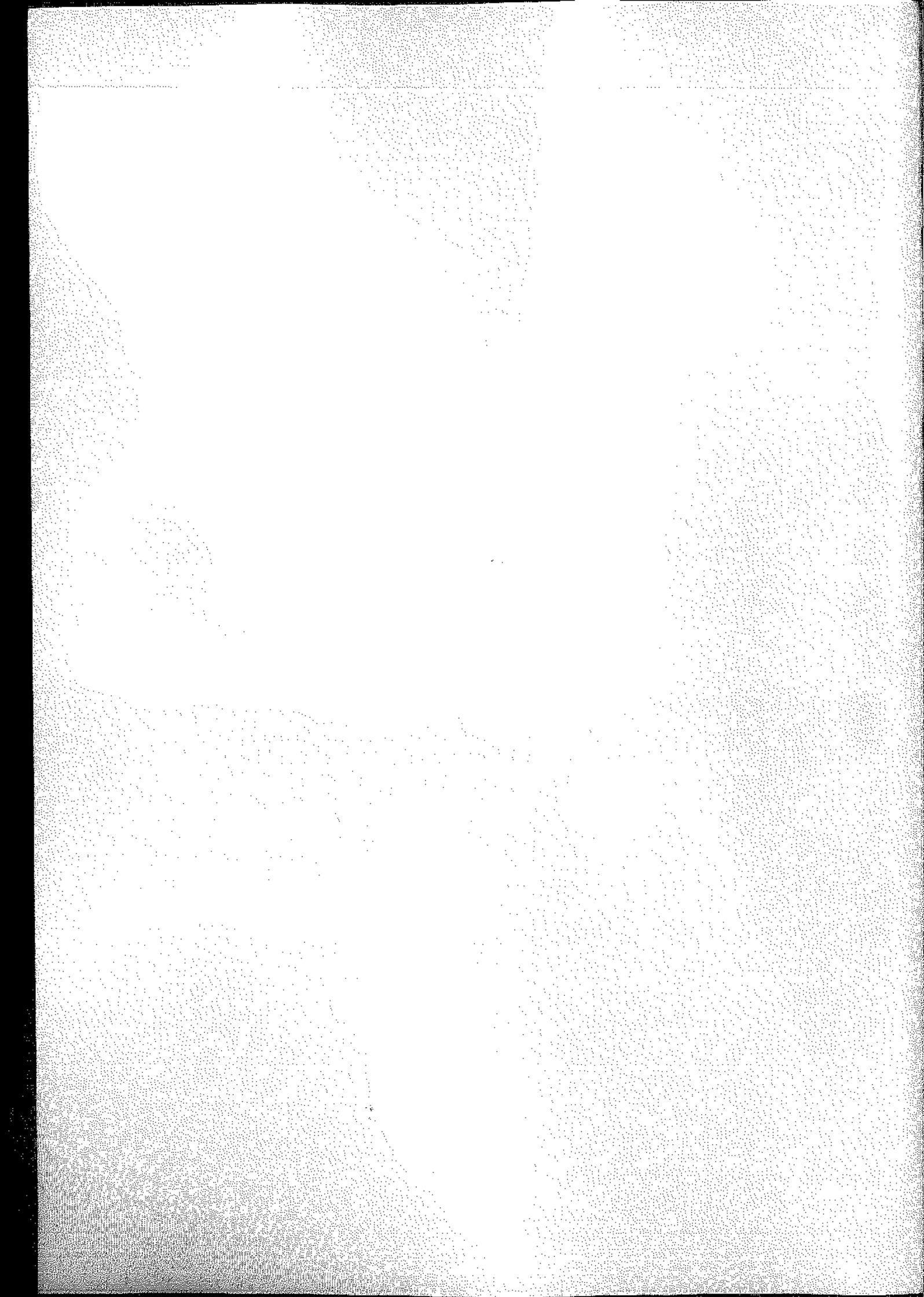
Allegato 2 – Appendice 3 (elenco rifiuti accettabili all'impianto)

C.E.R.	Descrizione	Operazioni	Note	Codifica del materiale in uscita
10.02.10	Scaglie di laminazione.	R13		Rifiuti costituiti da scaglie di laminazione, identificati con CER 10.02.10.
		R13 / R12 / R4		Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio) Altri rifiuti: CER 19.12.XX (*)
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi.	R13		Limatura e trucioli di materiali ferrosi – CER 12.01.01
		R13 / R12 / R4		Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio). Altri rifiuti: CER 19.12.XX (*)
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi.	R13		Polveri e particolato di materiali ferrosi – CER 12.01.02
		R13 / R12 / R4		Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio). Altri rifiuti: CER 19.12.XX (*)
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi.	R13		Limatura e trucioli di materiali non ferrosi – CER 12.01.03
		R13 / R12 / R4		Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a specifiche UNI ed EURO Altri rifiuti: CER 19.12.XX (*)
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi.	R13		Polveri e particolato di materiali non ferrosi. - CER 12.01.04
		R13 / R12 / R4		Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a specifiche UNI ed EURO Altri rifiuti: CER 19.12.XX (*)
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti.	R13		Rifiuti non specificati altrimenti – CER 12.01.99
		R13 / R12 / R4	Sfidi di lamierino di metalli ferrosi e non ferrosi residuati da attività di trancatura, taglio, carpenteria.	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (per altri metalli non ferrosi). Altri rifiuti: CER 19.12.XX (*)
15.01.04	Imballaggi metallici.	R13		Imballaggi metallici – CER 15.01.04
		R13 / R12 / R4		Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (per altri metalli non ferrosi). Altri rifiuti: CER 19.12.XX (*)
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi. (Anche pressati in balle).	R13 / R12 / R4	Veicoli fuori uso ai quali siano stati rimossi: motore, cambio, trasmissione, differenziale, dispositivi idroguida e frenante, ammortizzatori, radiatore, centraline elettroniche, paraurti, serbatoio carburante ed altri contenitori per liquidi in plastica, vetri, pneumatici compreso quello di scorta e tutti gli air-bag*	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio). Altri rifiuti: CER 19.12.XX (*)
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*. Previa verifica di non pericolosità	R13		Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11* - CER 16.01.12
		R13 / R12 / R4		Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio). Altri rifiuti: CER 19.12.XX (*)
16.01.17	Metalli ferrosi	R13		Metalli ferrosi – CER 16.01.17
		R13 / R12 / R4		Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio). Altri rifiuti: CER 19.12.XX (*)
16.01.18	Metalli non ferrosi	R13		Metalli non ferrosi – CER 16.01.18.
		R13 / R12 / R4		Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Alluminio), UNI ed

				EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti: CER 19.12.XX (1)
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R13 R13 / R12 / R4	Parti meccaniche di autoveicoli demoliti.	Componenti non specificati altrimenti - CER 16.01.22. Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti: CER 19.12.XX (1)
17.04.01	Rame, bronzo, ottone.	R13 R13 / R12 / R4		Rame, bronzo, ottone - CER 17.04.01 Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a specifiche UNI ed EURO Altri rifiuti: CER 19.12.XX (1)
17.04.02	Alluminio.	R13 R13 / R12 / R4		Alluminio - CER 17.04.02 Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Alluminio) Altri rifiuti: CER 19.12.XX (1)
17.04.05	Ferro e acciaio.	R13 R13 / R12 / R4		Ferro e acciaio - CER 17.04.05 Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio) Altri rifiuti: CER 19.12.XX (1)
17.04.07	Metalli misti.	R13 R13 / R12 / R4		Metalli misti - CER 17.04.07 Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (per altri metalli non ferrosi). Altri rifiuti: CER 19.12.XX (1)
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*. Previa verifica di non pericolosità.	R13 R13 / R12 / R4		Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10* - CER 17.04.11. Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (per altri metalli non ferrosi). Altri rifiuti: CER 19.12.XX (1)
19.01.02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti.	R13 R13 / R12 / R4		Rifiuti costituiti da metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti - CER 19.01.02. Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio) Altri rifiuti: CER 19.12.XX (1)
19.12.02	Metalli ferrosi.	R13 R13 / R12 / R4		Rifiuti di metalli ferrosi - CER 19.12.02. Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio) Altri rifiuti: CER 19.12.XX (1)
19.12.03	Metalli non ferrosi.	R13		Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi, identificati con CER 19.12.03.
20.01.40	Metallo	R13 R13 / R12 / R4		Metallo - CER 20.01.40 Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (per altri metalli non ferrosi). Altri rifiuti: CER 19.12.XX (1)

NOTE:

1. Con l'indicazione "Altri rifiuti - CER 19.12.XX" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19.12.xx, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.





PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale ed Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 7/2015

ALLEGATO 3 - Rev. 0

Il presente allegato, definito come "Allegato 3" e costituente parte integrante e sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n° 7/2015, riporta il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO che la ditta Nuova Europ metalli di Menegatti Bruno deve implementare nell'esercizio dell'attività condotta nell'installazione sita in via Terrenato, 10/12 in comune di Carré (VI).

QUADRO SINOTTICO

FASI	GESTORE		ARPA	
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI			
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita			
1.1.1	Rifiuti in ingresso	ad ogni carico	annuale con dettaglio mensile	
1.1.2	Analisi rifiuti in ingresso	variabile ⁽¹⁾	in caso di anomalie	
1.1.3	Rifiuti prodotti in impianto	mensile	annuale con dettaglio mensile	
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti in impianto	per lotti di conferimento / annuale	in caso di anomalie	
1.1.5	Controllo radiometrico	Si ⁽²⁾	In caso di anomalie	
1.2	Consumo di risorse idriche			
1.2.1	Risorse Idriche	semestrale	annuale	
1.3	Energia			
1.3.1	Energia consumata	semestrale	annuale	
1.4	Consumo Combustibili			
1.4.1	Combustibili	semestrale	annuale	
1.5	Materie Prime			
1.5.1	Consumo di materie e ausiliarie	semestrale	annuale	
1.5.2	M.P.S. prodotte	mensile	annuale con dettaglio mensile	
1.5.3	Analisi sulle M.P.S. prodotte	per lotti /partite	No	
1.6	Matrice aria			
1.6.1	Punti di emissione (emissioni convogliate)	annuale	annuale	
1.6.2	Inquinanti monitorati	annuale	annuale	
1.6.3	Emissioni diffuse	non applicabile	No	
1.6.4	Parametri meteo climatici	No	No	
1.7	Emissioni in acqua			
1.7.1	Scarichi idrici	trimestrale	annuale	
1.7.2	Inquinanti monitorati	semestrale	annuale	
1.8	Suolo e sottosuolo			
1.8.1	Acque di falda	non applicabile	No	
1.9	Emissioni rumore			
1.9.1	Valutazione impatto acustico	triennale	triennale	

2	Piano di Gestione					
2.1	Formazione/aggiornamento del personale	annuale	No			
2.2	Controlli e manutenzioni	variabili	No			
2.3	Gestione emergenze	annuale	No			
3	INDICATORI PRESTAZIONE					
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	annuale	annuale			

(1) vedasi tab. 1.1.2.

(2) con portale di rilevazione installato sull'area di pesa.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Rifiuti in ingresso e uscita

Tabella 1.1.1.– Rifiuti in Ingresso

Per l'accettazione dei rifiuti in impianto è stata definita una specifica procedura riportata in **allegato 4** (desunta dal Sistema di Gestione Ambientale), cui si rinvia per eventuali approfondimenti.

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Scaglie di laminazione	10 02 40	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi (1) (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalico	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	12 01 01	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi (1) (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalico	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Polveri e particolato di materiali ferrosi	12 01 02	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi (1) (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalico	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	12 01 03	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi (1) (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalico	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	12 01 04	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi (1) (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalico	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Rifiuti non specificati altrimenti (sfili di lamierino di metalli ferrosi e non ferrosi residuali da attività di tranciatura, taglio e carpenterie)	12 01 99	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi (1) (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalico	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Imballaggi metallici	15 01 04	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi (1) (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalico	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi	16 01 06	Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni operazione	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11* (prava verifica di non pericolosità)	16 01 12	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di classificazione/ caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Metalli ferrosi	16 01 17	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Metalli non ferrosi	16 01 18	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Componenti non specificati altrimenti (parti meccaniche di autoveicoli demoliti)	16 01 22	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Rame, bronzo, ottone	17 04 01	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI
Alluminio	17 04 02	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI

Descrizione rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Verifica
Ferro e acciaio	17 04 05	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	informatizzato	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/database informatizzato	
Metalli misti	17 04 07	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/database informatizzato	
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 ⁴ (previa verifica di non pericolosità)	17 04 11	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di classificazione di non pericolosità ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/database informatizzato	
Metalli ferrosi estratti da cenere pesanti	19 01 02	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/database informatizzato	
Metalli ferrosi	19 12 02	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/database informatizzato	
Metalli non ferrosi	19 12 03	Messa in riserva (R13)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico-scarico/database informatizzato	
Metallo	20 01 40	Messa in riserva (R13) Messa in riserva con selezione/cernita e recupero (R13/R12/R4)	Verifica presenza e completezza analisi di caratterizzazione per recupero ed altra documentazione di accompagnamento richiesta	/	ad ogni carico	Analisi e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi ⁽¹⁾ (annuale)
			Verifica corretta compilazione del F.I.R.	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale	µSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	ad ogni carico	Registro di carico/scarico/ database informatizzato	SI

(1) I carichi di rifiuti in ingresso che, a seguito della verifica effettuata in fase di accettazione, fossero giudicati non accettabili e pertanto respinti al mittente saranno segnalati alla Provincia entro il giorno successivo, a mezzo fax o e-mail, con comunicazione contenente la copia del formulario ed i motivi del respingimento.

I dati quantitativi relativi ai rifiuti accettati dall'impianto saranno inseriti nel Report annuale, con dettaglio mensile, impiegando, se richiesto, l'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione Veneto (O.R.So.).

Tabella 1.1.2 - Analisi rifiuti in ingresso

Per l'accettazione dei rifiuti in impianto è stata definita una specifica procedura riportata in allegato 4; la tabella che segue riassume, in maniera sintetica, le analisi ed i controlli analitici effettuati.

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedura di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Tutti i rifiuti conferibili in impianto	Tutti i codici C.E.R. conferibili in impianto	Verifica radioattività	Non radioattivo ($\mu\text{Sv/h}$)	/	verifica su portale in ingresso impianto	Ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
Tutti i rifiuti conferibili in impianto aventi codici a specchio	Tutti i codici C.E.R. conferibili in impianto aventi codici a specchio	Analisi di classificazione (1)	Attestazione di non pericolosità del rifiuto	UNI 10802	Metodiche riconosciute valide a livello nazionale e/o internazionale	Annuale	R.d.P. e documentazione fornita dal produttore	
Tutti i rifiuti conferibili in impianto appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. (vedasi allegato 1)	Tutti i codici C.E.R. conferibili in impianto appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. (vedasi allegato 1)	Concentrazione PCB e PCT (1)	ppb	UNI 10802	Metodiche riconosciute valide a livello nazionale e/o internazionali e conformi a D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.	(2)	R.d.P. e documentazione fornita dal produttore	SI in caso di respingimento di carichi (1) (annuale)
		Contenuto di impurezza (1)	% in peso	UNI 10802				
		Contenuto di oli (1)	% in peso	UNI 10802				
		Contenuto di solventi organici (1)	% in peso	UNI 10802				
		Verifica radioattività (1)	Non radioattivo ($\mu\text{Sv/h}$)	/	Attestazione richiesta al produttore e condotta secondo metodiche riconosciute a livello nazionale			

(1) Analisi richieste al produttore e verificate in sede di accettazione dei rifiuti in impianto.

(2) Per cicli produttivi regolari: in occasione del 1° conferimento e successivamente ogni due anni e/o ad ogni modifica del processo di produzione; Per cicli produttivi non regolari: per partite omogenee;

(3) I carichi di rifiuti in ingresso che, a seguito della verifica effettuata in fase di accettazione, fossero giudicati non accettabili e pertanto respinti al mittente verranno segnalati alla Provincia entro il giorno successivo, a mezzo fax o e-mail, con comunicazione contenente la copia del formulario ed i motivi del respingimento.

Tabella 1.1.3 - Rifiuti prodotti / allontanati

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Tipo loggia	Destinazione	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti messi in riserva per essere conferiti ad altri impianti autorizzati	10 02 10	Scaglie di laminazione	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico - database informatizzato	SI
	12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico - database informatizzato	SI
	12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico - database informatizzato	SI
	12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico - database informatizzato	SI
	12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico - database informatizzato	SI
	12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Recupero (R13-R3-R4-R5)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico - database informatizzato	SI
Rifiuti messi in riserva per essere conferiti	15 01 04	Imballaggi metallici	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico - database informatizzato	SI
	16 01 12	Pastiglie per freni	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico - database informatizzato	SI

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Tipologia	Destinazioni	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
ad altri impianti autorizzati		diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*					database informatizzato	
	15 01 17	Metalli ferrosi	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	16 01 18	Metalli non ferrosi	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	16 01 22	Componenti non specifici altrimenti	Recupero (R13-R3-R4-R5)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	17 04 01	Rame, bronzo, ottone	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	17 04 02	Alluminio	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	17 04 05	Ferro e acciaio	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	17 04 07	Metalli misti	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	19 01 02	Metalli ferrosi estratti da cenari pesanti	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	19 12 02	Metalli ferrosi	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	19 12 03	Metalli non ferrosi	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	20 01 40	Metallo	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
Rifiuti prodotti da operazioni di selezione/cernita (R12) oppure da operazioni di selezione/cernita con recupero (R12/R4) (1)	19 12 03	Metalli non ferrosi	Recupero (R13-R4)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Recupero (R13-R3)	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11* (2)	Recupero (R) Smaltimento (D)..	Verifica Quantitativa	t	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
 (3) (4)	Recupero (R) Smaltimento (D)..	Verifica Quantitativa e codici C.E.R.	t/ C.E.R.	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI
Rifiuti prodotti da operazioni di manutenzione (3) (4)	Recupero (R) Smaltimento (D)..	Verifica Quantitativa e codici C.E.R.	t/ C.E.R.	Ad ogni carico	Registro di carico/scarico database informatizzato	SI

(1): rifiuti con codice C.E.R. diversi da quelli dei rifiuti conferibili

(2): inclusi materiali leggeri separati dal ciclone e dai filtri a maniche dedicati al trattamento delle arie aspirate dalla linea di trattamento meccanico a secco

(3): altri rifiuti, non qualificabili a priori, prodotti da operazioni di selezione/cernita ed eventuale recupero (CER 19 12 XX)

(4): altri rifiuti, eventualmente anche pericolosi (qualificati volta per volta in funzione della loro tipologia e caratteristiche).

I dati quantitativi relativi ai rifiuti prodotti dall'impianto saranno inseriti nel Report annuale, con dettaglio mensile, impiegando, se richiesto, l'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione Veneto (O.R.S.).

Tabella 1.1.4. - Analisi sui rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Tipologia	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti prodotti da operazioni di selezione/cernita (R12) oppure da operazioni di selezione/cernita con recupero (R12/R4) (1)	19 12 03	Metalli non ferrosi	caratterizzazione/ analisi per recupero	/	UNI 10802	Metodiche riconosciute e valide a livello nazionale e/o internazionale	Per lotti di conferimento / annuale	R.d.P.	No
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	caratterizzazione/ analisi per recupero	/	UNI 10802	Metodiche riconosciute e valide a livello nazionale e/o internazionale	Per lotti di conferimento / annuale	R.d.P.	No

	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 ⁽¹⁾	caratterizzazione/analisi per recupero/smaltimento	1	UNI 10802	Metodiche riconosciute e valide a livello nazionale e/o internazionale	Per lotti di conferimento / annuale	R.d.P.	No
 ⁽³⁾ ⁽³⁾	caratterizzazione/analisi per recupero/smaltimento	1	UNI 10802	Metodiche riconosciute e valide a livello nazionale e/o internazionale	Per lotti di conferimento / annuale	R.d.P.	No
Rifiuti prodotti da operazioni di manutenzione ⁽⁴⁾ ⁽⁴⁾	caratterizzazione/analisi per recupero/smaltimento	1	UNI 10802	Metodiche riconosciute e valide a livello nazionale e/o internazionale	Per lotti di conferimento / annuale	R.d.P.	No

(1):: rifiuti con codice C.E.R. diversi da quelli dei rifiuti conferibili

(2):: inclusi materiali leggeri separati dal ciclone e dai filtri a maniche dedicati al trattamento delle arie aspirate dalla linea di trattamento meccanico a secco

(3):: altri rifiuti, non qualificabili a priori, prodotti da operazioni di selezione/cernita ed eventuale recupero

(4):: altri rifiuti, prodotti da operazioni di manutenzione (che verranno qualificati volta per volta in funzione della loro tipologia e caratteristiche).

Nota: non sono necessarie analisi per i rifiuti sottoposti a sola messa in riserva (R13).

Tabella 1.1.5 – Controllo radiometrico

Descrizione Rifiuti	Codice CER	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (*)
Tutti i rifiuti accettabili in impianto	Tutti i codici C.E.R. accettabili in impianto	µSv/h	Ad ogni carico in ingresso	Registro controlli/database informatizzato	SI (in caso di anomalie)

Per la rilevazione della radioattività, l'impianto dispone di un portale fisso a due colonne, installato nell'area di pesa, con il quale sono verificati tutti i carichi di rifiuti in ingresso (prima della loro accettazione); quando attivo, il portale (mediante n.4 sensori, due per colonna) rileva in continuo i valori della radiazione di fondo e li invia ad un sistema di gestione/controllo (PLC) che calcola in automatico valore medio e deviazione standard (della radiazione di fondo).

In sede di conferimento, la procedura di controllo prevede l'effettuazione di una prima rilevazione del carico in ingresso che, nel caso evidenziasse un valore di irraggiamento superiore al valore di riferimento (valore medio della radiazione di fondo aumentata di 3 volte la deviazione standard) e/o superiore ai 0,50 µSv/h, verrà ripetuta almeno altre due volte (di cui una di verso opposto alle altre).

Se l'esito degli ulteriori controlli fosse negativo (mancato superamento dei limiti previsti) si procederà all'accettazione del carico; invece, se l'esito dovesse essere positivo (superamento dei limiti previsti), scatterà l'allarme e si dovrà far intervenire l'Esperto Qualificato, operando secondo le istruzioni operative sotto riportate:

- il personale designato e formato guida l'autista del mezzo nell'area (già individuata) destinata al temporaneo isolamento del mezzo contenente il carico non conforme ed avverte immediatamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e la Direzione aziendale;
- la direzione aziendale contatta l'Esperto Qualificato ed effettua la comunicazione agli organi competenti (Prefetto, ARPAV, Dipartimento di prevenzione U.L.S.S., Vigili del fuoco, Provincia) e alle autorità di pubblica sicurezza (Questura e Sindaco), secondo quanto previsto agli articoli 25 e 157 del D.Lgs. n. 230/95.

L'esperto qualificato, anche tramite misurazioni/controlli e caratterizzazione del materiale radioattivo, calcola la dose cui sono stati eventualmente esposti i lavoratori dell'azienda. Il Prefetto adotta i provvedimenti opportuni secondo quanto previsto all'art. 157 del D.Lgs. 230/95.

L'allontanamento definitivo del materiale radioattivo contaminato avverrà nel rispetto della legislazione vigente.

L'intervento di bonifica/allontanamento del materiale radioattivo non può ritenersi concluso se non dopo il controllo del mezzo di trasporto del carico contaminato, dei mezzi impiegati nelle operazioni, nonché dell'area interessata, anche tramite misurazioni e controlli da parte dell'ARPAV

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto	contatore	igienico sanitario	m ³	semestrale	Contatore/ bollette	SI (annuale)
		pulizia piazzali esterni				
		rabbocco dell'acqua di lavaggio della torre di abbattimento a umido				
		manutenzione del verde				
		reintegro riserva idrica impianto antincendio				

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 - Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica (1)	Energia elettrica approvvigionata dalla rete	Tutto l'impianto	Contatore	MWh TEP	semestrale	Contatore/ bollette	SI (annuale)

(1): Consumo energetico complessivo per l'intera attività svolta nel sito

Tabella 1.3.2 - Energia prodotta

NON APPLICABILE: L'impianto non è dotato di sistemi di produzione di energia.

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Metano	Riscaldamento	m ³	semestrale	Contatore/bollette	SI (annuale)
Gasolio	Movimentazione materiali	litri	semestrale	Contatore/bollette	SI (annuale)

1.5 - Materie prime

Tabella 1.5.1 - Consumo di materie prime e ausiliari

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Olii lubrificanti idraulici	Manutenzione apparecchiature e macchinari d'impianto	Fusti alloggiati su superficie pavimentata coperta (interno capannone)	Kg	semestrale	Documenti fiscali	SI (annuale)
Ad-Blue (soluzione di urea carbammide in acqua)	Riduzione delle emissioni di NOx dei veicoli aziendali equipaggiati con sistema SCR	Contentori su superficie pavimentata coperta (interno capannone)	Kg	semestrale	Documenti fiscali	SI (annuale)

Tabella 1.5.2 - M.P.S. prodotte

Descrizione	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
M.P.S. - non rifiuti di Ferro e Acciaio	In cumuli e/o container	t	Mensile	Industria metallurgica (impianti fusori)	Database informatizzato; d.d.t.	SI (annuale)
M.P.S. - non rifiuti di Alluminio	In cumuli e/o container	t	Mensile	Industria metallurgica (impianti fusori)	Database informatizzato; d.d.t.	SI (annuale)
M.P.S. metalliche non ferrose e non di Alluminio	In cumuli e/o container	t	Mensile	Industria metallurgica (impianti fusori)	Database informatizzato; d.d.t.	SI (annuale)

Tabella 1.5.3 – Analisi sulle M.P.S.

Descrizione MPS	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
M.P.S. - non rifiuti di Ferro e Acciaio	Regolamento Europeo n. 333/2011	Controlli visivi e analitici (vedasi nota 1)	vedasi nota 1	Vedasi nota (1)	Registro controlli e R.d.P.	No
M.P.S. - non rifiuti di Alluminio	Regolamento Europeo n. 333/2011	Controlli visivi e analitici (vedasi nota 2)	vedasi nota 2	Vedasi nota (2)	Registro controlli e R.d.P.	No
M.P.S. metalliche non ferrose e non di Alluminio	D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.	Controlli analitici (vedasi nota 3)	vedasi nota 3	Vedasi nota (3)	R.d.P.	No

(1): Verifiche ed analisi per M.P.S./non rifiuti di Ferro e Acciaio:

- **verifiche visive effettuate per ogni partita:**
 - assenza di materiali non metallici;
 - assenza di metalli non ferrosi;
 - assenza di elementi di dimensioni maggiori della grandezza di un mattone non conduttori di elettricità (es: pneumatici, legno, etc...);
 - assenza di residui delle operazioni di fusione, riscaldamento e preparazione delle superfici (es: molatura, segatura, saldatura, etc...);
 - assenza di oli, emulsioni oleose lubrificanti o grassi, tranne che per quantità trascurabili che non diano luogo a gocciolamento;
 - assenza di elementi o sostanze che possano alterare le caratteristiche di non pericolosità del rottame;
- **controlli analitici/misure:**
 - per partite omogenee: analisi di un campione rappresentativo del rottame e verifica quantitativo medio di materiali estranei \leq 2% in peso;
 - per ogni partita: misurazione della radioattività.

(2): Verifiche ed analisi per M.P.S./non rifiuti di Alluminio:

- **verifiche visive effettuate per ogni partita:**
 - assenza di PVC sottoforma di rivestimenti, vernici e materie plastiche;
 - assenza di metalli diversi dall'alluminio;
 - assenza di materiali non metallici combustibili;
 - assenza di elementi di dimensioni maggiori della grandezza di un mattone non conduttori di elettricità (es: pneumatici, legno, etc...);
 - assenza di residui delle operazioni di fusione, riscaldamento e preparazione delle superfici (es: molatura, segatura, saldatura, etc...);
 - assenza di oli, emulsioni oleose lubrificanti o grassi, tranne che per quantità trascurabili che non diano luogo a gocciolamento;
 - assenza di elementi o sostanze che possano alterare le caratteristiche di non pericolosità del rottame;
- **controlli analitici/misure:**
 - per partite omogenee: analisi di un campione rappresentativo del rottame e verifica quantitativo medio di materiali estranei \leq 5% in peso;
 - per ogni partita: misurazione della radioattività.

(3): Verifiche ed analisi per M.P.S. metalliche non ferrose e non di Alluminio:

- per ogni partita: misure di radioattività;
- per partite omogenee: prelievo di campioni rappresentativi da avviare agli impianti di destinazione e successiva determinazione analitica (sui campioni prelevati) di: percentuale di oli e grassi, percentuale di inerti e materiali indesiderati, percentuale di solventi organici, percentuale (riferita alle polveri totali) di polveri con granulometria inferiore a 10 μ m.

1.6 – Matrice aria

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Impianto di abbattimento	Durata emissione giornaliera	Durata emissione oraria	Reporting
Camino A1	Linea di trattamento meccanico a secco – Aspirazioni localizzate che presidiano i salti nastro, la camera di triturazione del mulino a martelli e la cuffia di aspirazione del separatore inerziale (a zig-zag)	Ciclone e torre di lavaggio.	220 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	SI (annuale)
Camino A2	Linea di trattamento meccanico a secco – cappe aspiranti superiori che presidiano il mulino di triturazione e la sua tramoggia di carico	Filtro a maniche autopulente	220 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	SI (annuale)

(1) Dato indicativo, dipendente dalla quantità e qualità dei rifiuti recuperati annualmente.

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Reporting
Linea di trattamento meccanico a secco – Aspirazioni localizzate che presidiano i salti nastro, la camera di triturazione del mulino a martelli e la cuffia di aspirazione del separatore inerziale (a zig-zag)	Camino A1	Ciclone e torre di lavaggio	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	metodica UNI EN o equivalenti	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³				
Linea di trattamento meccanico a secco – cappe aspiranti superiori che presidiano il mulino di triturazione e la sua tramoggia di carico	Camino A2	Filtro a maniche autopulenti	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	metodica UNI EN o equivalenti	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³				

(1): prelievi a valle dell'impianto di abbattimento con criteri conformi a quanto specificato nell'allegato VI alla Parte Quinta del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. Ciascuna determinazione sarà espressa come media di 3 valori, ciascuno riferito ad un periodo di campionamento di almeno 1 ora.

Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse

Nell'impianto sono trattati rifiuti metallici non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili (che non sono soggetti ad alcun fenomeno di degradazione spontanea men che meno con produzione di gas/odori e che non danno luogo a formazione di gas per contatto con l'aria o con altri materiali), che non presentano alcuna incompatibilità chimica e non contengono composti odoriferi, con processi esclusivamente fisico-meccanici (selezione/cernita manuale, frantumazione, pressatura-cesoiatura, macinazione, separazione gravimetrica e magnetica).

Le emissioni derivanti dai trattamenti effettuati in impianto si caratterizzano quindi unicamente per la potenziale presenza di polveri, che, ove necessario, vengono captate dai sistemi aspirazione localizzati nelle apparecchiature di processo e abbattute con idonei sistemi di trattamento (ciclone depolveratore seguito da torre di lavaggio e filtro a maniche) prima dell'emissione del flusso gassoso in ambiente esterno; si escludono quindi emissioni diffuse provenienti dai trattamenti di recupero effettuati in impianto.

Relativamente alle potenziali emissioni diffuse dalle aree di stoccaggio e movimentazione esterne, i rifiuti stoccati e movimentati nelle aree scoperte (pavimentate), peraltro prevalentemente entro container dotati di copertura, sono anch'essi non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili e privi di significative frazioni fini aerodispersibili per effetto eolico; caratteristiche analoghe hanno i non rifiuti/M.P.S., anch'essi depositabili in area scoperta impermeabilizzata.

Si esclude quindi la presenza di emissioni diffuse di gas, vapori e/o polveri dalle aree di stoccaggio e movimentazione esterne, come misura preventiva viene peraltro prevista la regolare pulizia, con motoscopa, di tutte le aree pavimentate. Per tali motivi, non è previsto il monitoraggio delle emissioni diffuse.

Tabella 1.6.4 – Parametri meteorologici

NON APPLICABILE: non viene previsto il monitoraggio dei parametri meteorologici.

1.7 – Emissioni in acqua

Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Trattamento preliminare	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Durata emissione (gg/anno)	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dei dati	Reporting
SF1	acque meteoriche di "prima pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Decantazione e disoleazione	pubblica fognatura (collettore acque nere)	Discontinuo	Quantitativo acque scaricate	mc	Trimestrale	Contatore	SI (annuale)
	acque meteoriche di "seconda pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Disoleazione e laminazione							
SF2	Servizi igienici	/	pubblica fognatura (collettore acque nere)	Discontinuo	/	/	/	/	NO
SF3	acque meteoriche dei pluviali delle coperture dei fabbricati	/	dispersione nel sottosuolo	Discontinuo	/	/	/	/	NO

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
Dilavamento meteorico superfici scoperte pavimentate ACQUE DI "PRIMA PIOGGIA"	SF1	pH	upH	2 volte all'anno per ogni tipologia di acque meteoriche (compatibilmente con il verificarsi degli eventi meteorici)	campionamento medio composito nell'arco di 3 ore o fino ad esaurimento dallo scarico	Metodiche: APAT CNR IRSA, UNI EN ISO, EPA	R.d.P.	SI (annuale)
		Solidi sospesi totali	mg/l					
Dilavamento meteorico superfici scoperte pavimentate ACQUE DI "SECONDA PIOGGIA"	C.O.D.	mg/l						
	Alluminio	mg/l						
	Arsenico	mg/l						
	Bario	mg/l						
	Boro	mg/l						
	Cadmio	mg/l						
	Cromo totale	mg/l						
	Cromo esavalente	mg/l						
	Ferro	mg/l						
	Mercurio	mg/l						
	Nichel	mg/l						
	Piombo	mg/l						
	Rame	mg/l						
	Stagno	mg/l						
	Selenio	mg/l						
	Zinco	mg/l						
	Solfuri	mg/l						
	Solfati	mg/l						
	Cloruri	mg/l						
	Fluoruri	mg/l						
Fosforo totale	mg/l							
Ammoniaca	mg/l							
Idrocarburi totali	mg/l							
Solventi clorurati	mg/l							
Tensioattivi non ionici	mg/l							
Tensioattivi anionici	mg/l							
Tensioattivi cationici	mg/l							
Tensioattivi totali	mg/l							
						Calcolo		

Punti di campionamento e controllo delle acque dello scarico SF1

- Acque meteoriche di PRIMA pioggia : pozzetto a valle del trattamento di disoleazione;
- Acque meteoriche di SECONDA pioggia : direttamente dal bacino di laminazione;
- Acque meteoriche in generale (controlli del Gestore della fognatura) : pozzetto a monte della rete fognaria.

1.8 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.8.1 – Acque di falda

Nell'impianto sono trattati, con processi esclusivamente di tipo fisico-meccanico, rifiuti non pericolosi, solidi, metallici, a matrice inorganica, chimicamente stabili, che non presentano alcuna incompatibilità chimica; caratteristiche analoghe hanno le M.P.S./non rifiuti ed i rifiuti prodotti dai trattamenti stessi.

Le pavimentazioni delle strutture edilizie (capannoni) sono presidiate da sistemi di captazione e raccolta, a tenuta, di eventuali spanti e/o colaticci mentre il piazzale esterno, dove sono dislocati alcuni macchinari e la linea di trattamento meccanico e dove possono anche essere stoccati rifiuti (prevalentemente all'interno di container dotati di copertura) ed M.P.S./non rifiuti, è pavimentata e presidiata da un sistema di captazione delle acque meteoriche insistenti raccordato ad un impianto di raccolta e trattamento (mediante decantazione e disoleazione) della prima e di parte della seconda pioggia, che viene scaricata (depurata) in pubblica fognatura (collettore acque nere); il restante quantitativo di acque meteoriche di seconda pioggia viene trattato (disoleato) ed accumulato in un bacino di laminazione (a tenuta) prima di essere anch'esso scaricato in pubblica fognatura (collettore acque nere).

Per tutto il piazzale esterno pavimentato viene prevista la regolare verifica dello stato di integrità (assenza di crepe e fessurazioni). Le acque meteoriche delle coperture vengono scaricate nell'immediato sottosuolo mediante pozzi perdenti; relativamente a queste acque si precisa che sulle coperture non sono presenti camini di emissione in atmosfera (che si collocano a più di 70 m di distanza) e non vi è alcun potenziale rischio di dilavamento di sostanze pericolose ad opera degli agenti atmosferici.

Non si ravvisano pertanto possibili circostanze che possano provocare inquinamento del corpo idrico sotterraneo e pertanto non viene previsto il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee.

1.9 – Rumore

È prevista la verifica dell'impatto acustico esterno con le seguenti modalità:

Durata AIA	Verifica Impatto Acustico
12 anni ⁽¹⁾	A cadenza triennale

(1) fatte salve eventuali modifiche sostanziali e/o modifiche regolamentari/normative.

La valutazione dell'impatto acustico viene effettuata in almeno 6 posizioni di misura poste al perimetro dell'impianto, scelte dal tecnico abilitato che dirige l'indagine fonometrica, in base alla conoscenza del ciclo produttivo, alla posizione dei macchinari operativi, alla presenza di eventuali recettori esterni ed alla sua esperienza.

2- PIANO DI GESTIONE

Le tabelle che seguono riportano un sunto delle principali attività di formazione, dei controlli - manutenzioni eseguiti e delle modalità di gestione delle anomalie funzionali e delle emergenze effettuate in impianto.

Per rispondere alla necessità di comprendere, nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, di un documento descrittivo delle procedure adottate per la gestione dell'impianto e dei modi di attuazione delle stesse, in adempimento a quanto previsto dal "Documento Tecnico di indirizzo - Piano di Monitoraggio e controllo" prodotto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento", è stata redatta l'appendice A, cui si rinvia per eventuali approfondimenti.

2.1 - Formazione / aggiornamento del personale

La tabella che segue riporta i principali argomenti del programma di formazione e aggiornamento del personale d'impianto.

n.	Argomento	Frequenza svolgimento	Modalità di registrazione	Reporting
1	Illustrazione pericoli e comportamenti da adottare per contrastare gli incidenti sul lavoro e le malattie	biennale	Registro formazione	No
2	Esposizioni a polveri, rumori o situazioni insalubri	biennale		
3	Istruzione del personale sulle procedure, comportamenti e uso DPI	biennale		
4	Illustrazione delle principali norme di gestione e legislative inerenti la gestione dell'impianto	annuale		
5	Procedure di emergenza ambientale contenente le attività in caso di sversamento di liquidi o solidi durante le azioni di carico e scarico rifiuti e da incendio	annuale		
6	Procedure di ricevimento, selezione e trattamento rifiuti in impianto, con riferimento agli aspetti ambientali e di sicurezza	annuale		

2.2 - Controlli e manutenzioni

La tabella che segue riporta i principali interventi di controllo e manutenzione ordinaria previsti in impianto.

Parte dell'impianto	Tipologia di intervento/controllo	Frequenza interventi/controllo	Modalità di registrazione	Reporting
Impianto di aspirazione e trattamento arie (ciclone e torre di lavaggio) tributario del camino n.1	Verifica presenza aspirazione dai sistemi di captazione localizzati	giornaliero	Schede interne e registro controlli/manutenzioni impianti di trattamento arie	NO
	Controllo assenza trafilamenti dalle giunzioni delle tubazioni	annuale		
	Controllo regolare funzionamento, assenza di vibrazioni e rumorosità eccessiva rotocella del ciclone	settimanale		
	Verifica stato di riempimento big-bag di raccolta delle frazioni fini separate dal ciclone	settimanale		
	Controllo integrità corpo ciclone	annuale		
	Verifica presenza di acqua nella vasca di raccolta della torre di lavaggio e controllo regolare funzionamento pompa di alimentazione/riciclo	settimanale		
	Controllo torbidità acqua nella vasca di raccolta della torre di lavaggio ed eventuale espurgo con reintegro acqua di rete	mensile		
	Verifica assenza di ostruzioni nei sistemi di iniezione acqua di lavaggio della torre	settimanale		
	Verifica stato girante, corpo e lenule della pompa di alimentazione/riciclo acqua della torre di lavaggio	annuale		
	Controllo assenza trafilamenti del corpo della torre e dalle apparecchiature asservite	annuale		
Impianto di aspirazione e trattamento arie (filtro a maniche autopulente) tributario del camino n.2	Verifica pulizia e rimozione depositi e/o incrostazioni dai demister	annuale	Schede interne e registro controlli/manutenzioni impianti di trattamento arie	NO
	Verifica stato riempimento dei sacchi drenanti del sistema di recupero acqua a servizio della torre di lavaggio	settimanale		
	Pulizia cassa elettroventilatore	annuale		
	Controllo tensione cinghie di trasmissione dell'elettroventilatore	annuale		
	Controllo cuscinetti dell'elettroventilatore	annuale		
	Verifica assorbimento elettrico motore dell'elettroventilatore	annuale		
	Verifica contatti e pulizia quadro elettrico	annuale		
Controllo fissaggio morsettiere	annuale			
Rete di captazione e sistemi di raccolta e trattamento acque meteoriche	Controllo visivo assenza di intasamenti/ostruzioni nelle caditoie e nei pozzetti della rete di raccolta e collettamento acque meteoriche	mensile	Schede interne e registro controlli/manutenzioni rete di captazione e sistemi di raccolta e trattamento acque meteoriche	NO
	Pulizia delle caditoie e dei pozzetti della rete di captazione e collettamento delle acque meteoriche	annuale		
	Controllo livello olio ed eventuale espurgo dai comparti di raccolta delle vasche di disoleazione	mensile		
	Controllo ed eventuale espurgo di sabbie/ fanghi e olii dalle vasche di raccolta/decantazione e disoleazione della prima pioggia	Semestrale		
	Verifica regolare funzionamento della pompa di svuotamento vasche di raccolta/decantazione della prima pioggia	Trimestrale		
	Verifica stato ed eventuale manutenzione della pompa di svuotamento vasche di raccolta/decantazione della prima pioggia	Annuale		

Parte dell'impianto	Tipologia di intervento/controllo	Frequenza intervento/controllo	Modalità di registrazione	Reporting
	Controllo funzionamento indicatore di livello min. - arresto pompa di svuotamento vasca di raccolta / decantazione della prima pioggia	Trimestrale		
	Controllo funzionamento del temporizzatore attivazione pompa di svuotamento vasca di raccolta / decantazione della prima pioggia	Trimestrale		
	Controllo funzionamento del sensore pioggia	Semestrale		
	Controllo livello olio ed eventuale espurgo dal comparto di raccolta del disoleatore a coalescenza utilizzato per il trattamento delle acque di seconda pioggia	Mensile		
	Controllo ed eventuale espurgo di sabbie/ fanghi e olii dai comparti del disoleatore a coalescenza utilizzato per il trattamento delle acque di seconda pioggia	Semestrale		
	Controllo stato ed eventuale pulizia del filtro a coalescenza utilizzato per il trattamento delle acque di seconda pioggia	Semestrale		
	Controllo ed eventuale espurgo di sabbie/ fanghi dal pozzetone di alloggiamento della pompa di svuotamento del bacino di laminazione della seconda pioggia	Semestrale		
	Verifica regolare funzionamento della pompa di svuotamento del bacino di laminazione della seconda pioggia	Semestrale		
	Verifica stato ed eventuale manutenzione della pompa di svuotamento del bacino di laminazione della seconda pioggia	Annuale		
	Controllo funzionamento indicatore di livello min. - arresto pompa di svuotamento del bacino di laminazione della seconda pioggia	Trimestrale		
	Controllo funzionamento del temporizzatore attivazione pompa di svuotamento del bacino di laminazione della seconda pioggia	Trimestrale		
	Lettura contatore di scarico	Semestrale		
	Aree di stoccaggio	Verifica di rispondenza fra le tipologie di rifiuti stoccati e le aree di stoccaggio prestabilite		
Verifica quantitativi di rifiuti in stoccaggio e confronto con i dati del Registro di carico/scarico		settimanale		
Verifica presenza, congruenza e integrità della segnaletica apposta in corrispondenza di ciascuna area di stoccaggio		settimanale		
Esecuzione dei controlli e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti		Secondo manuale d'uso e manutenzione	Manuali di manutenzione ed uso	
Pavimentazioni	Verifica dello stato della pavimentazione interna ed esterna (assenza di crepe e/o fessure passanti)	Semestrale	Registro controlli, verifiche e interventi di pulizia pavimentazioni e presidi, strutture edilizie e recinzione	NO
	Pulizia del piazzale esterno e delle pavimentazioni interne	Settimanale		
Recinzione e strutture edilizie	Ispezione visiva stato recinzione e cancelli di accesso con eventuale ripristino	Annuale		
	Verifica integrità strutture edilizie	Annuale		
Sistemi di captazione e raccolta dei colatici dalle superfici pavimentate dei capannoni	Verifica assenza di ostruzioni/intasamenti nei sistemi di captazione, collettamento e raccolta dei colatici delle pavimentazioni dei capannoni	Trimestrale		
	Verifica assenza di fanghi e/o liquidi nei pozzetti di raccolta	Trimestrale		

Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria saranno comunque registrati nei rispettivi manuali

2.3 - Gestione emergenze

La tabella che segue si riferisce alla gestione di:

- anomalie tecniche (sono le anomalie più gravi che possono avere un impatto ambientale rilevante per il sito) con conseguenze reali e presunte;
- emergenze ambientali che possono riguardare il sito di NUOVA EUROP METALLI e derivanti da:
 - incendio,
 - incidenti/anomalie durante il conferimento,
 - sversamenti e dispersioni.

Anomalia	Conseguenza possibile	Controllo preventivo	Frequenza esecuzione formazione	Modalità di registrazione	Reporting
Sversamenti e dispersioni accidentali di liquidi	Inquinamento	SI	Annuale	Registrazione cartacea o informatica di: <ul style="list-style-type: none"> • formazione • non conformità • azioni correttive attuate 	In caso di anomalia
Incidente durante il conferimento	Spandimento sulle pavimentazioni di rifiuti solidi	NO	Annuale		

Anomalie nel funzionamento dei macchinari e delle apparecchiature dell'impianto	Fermo del macchinario e/o dell'apparecchiatura/linea che presenta un funzionamento anomalo; dispersione di emissioni nell'ambiente	SI	Annuale		
Incendio	Fermo impianto; dispersione nell'ambiente di rifiuti	SI	Annuale		

3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
t di rifiuti messi in riserva e avviati a recupero presso altri impianti ⁽¹⁾ / t di rifiuti accettati in impianto (x 100)	Percentuale di rifiuti messi in riserva e conferiti ad altri impianti	%	annuale	SI
t di rifiuti messi in riserva e avviati a trattamento in impianto ⁽²⁾ / t di rifiuti accettati in impianto (x 100)	Percentuale di rifiuti messi in riserva e avviati a trattamento in impianto	%	annuale	SI
t di M.P.S. non rifiuti prodotti ⁽³⁾ / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto (x 100)	Percentuale di M.P.S. non rifiuti prodotti da operazioni di trattamento	%	annuale	SI
t di rifiuti prodotti con i trattamenti effettuati in impianto ⁽⁴⁾ / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto (x 100)	Produzione specifica di rifiuti da operazioni di trattamento (in %)	%	annuale	SI
t di rifiuti complessivamente prodotti in impianto ⁽⁵⁾ / t di rifiuti accettati in impianto (x 100)	Produzione specifica di rifiuti in impianto (in %)	%	annuale	SI
Consumo idrico ⁽⁶⁾ / t di rifiuti accettati in impianto	Consumo idrico specifico complessivo	m ³ /t	annuale	SI
Consumo idrico / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto	Consumo idrico specifico da operazioni di trattamento	m ³ /t	annuale	SI
t di polveri emesse in atmosfera ⁽⁷⁾ / t di rifiuti accettati in impianto	Fattore di emissione specifico complessivo	t/t	annuale	SI
t di polveri emesse in atmosfera / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto	Fattore di emissione specifico da attività di trattamento	t/t	annuale	SI
MWh elettrici consumati ⁽⁸⁾ / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto	Efficienza elettrica specifica delle attività di trattamento	MWh/t	annuale	SI

(1) da tabella 1.1.1.

(2) somma t di rifiuti avviati a selezione/cehnita e t di rifiuti avviati a selezione/cehnita con recupero riportate in tabella 1.1.1.

(3) somma delle t di M.P.S./non rifiuti prodotti riportate in tabella 1.5.2.

(4) somma delle t di rifiuti prodotti da operazioni di selezione/cehnita (R12) e da operazioni di selezione/cehnita con recupero (R12/R4) riportate in tabella 1.1.3.

(5) somma delle t di rifiuti complessivamente prodotte in impianto riportate in tabella 1.1.3.

(6) volume annuo di acqua prelevato da acquedotto riportato in tabella 1.2.1.

(7) quantitativo di polveri emesse calcolato in base ai flussi di massa orari da analisi ai camini (rif. tabella 1.6.2) e alla durata delle emissioni (t/giorno x giorni/anno rif. tabella 1.6.1.).

(8) consumo di energia elettrica annuo totale dell'impianto (da tabella 1.3.1).

Allegato 1 al P.M.C.

Elenco dei rifiuti accettabili in impianto, descrizione secondo catalogo europeo con eventuali note.

Codice C.E.R.	Descrizione	Note	Operazioni di recupero autorizzate
10 02 10	Scaglie di laminazione	/	R13 R13/R12/R4
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	/	R13 R13/R12/R4
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	/	R13 R13/R12/R4
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	/	R13 R13/R12/R4
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	/	R13 R13/R12/R4
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	sfridi di lamierino di metalli ferrosi e non ferrosi residuati da attività di tranciatura, taglio e carpenteria	R13 R13/R12/R4
15 01 04	Imballaggi metallici	/	R13 R13/R12/R4
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi (Anche pressati in balle)	Veicoli fuori uso ai quali siano stati rimossi: motore, cambio, trasmissione, differenziale, dispositivo idroguida e frenante, ammortizzatori, radiatore, centraline elettroniche, paraurti, serbatoio carburante e altri contenitori per liquidi in plastica, vetri, pneumatici compreso quello di scorta e tutti gli air bag)	R13/R12/R4
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11* (previa verifica di non pericolosità)	/	R13 R13/R12/R4
16 01 17	Metalli ferrosi	/	R13 R13/R12/R4
16 01 18	Metalli non ferrosi	/	R13 R13/R12/R4
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	parti meccaniche di autoveicoli demoliti	R13 R13/R12/R4
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	/	R13 R13/R12/R4
17 04 02	Alluminio	/	R13 R13/R12/R4
17 04 05	Ferro e acciaio	/	R13 R13/R12/R4
17 04 07	Metalli misti	/	R13 R13/R12/R4
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* (previa verifica di non pericolosità)	/	R13 R13/R12/R4
19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	/	R13 R13/R12/R4
19 12 02	Metalli ferrosi	/	R13 R13/R12/R4
19 12 03	Metalli non ferrosi	/	R13
20 01 40	Metallo	/	R13 R13/R12/R4

Allegato 2 al P.M.C.

Procedura di accettazione dei rifiuti in impianto, operazioni di recupero e gestione dei "non rifiuti"/M.P.S. ottenuti e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione/cernita e recupero.
(Estratto dal Sistema di Gestione Ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001)

Operazioni preliminari al conferimento

Per tutti i rifiuti, la loro accettazione in impianto è subordinata ad una serie di verifiche effettuate presso il (dal) produttore preliminarmente al 1° conferimento e successivamente ripetute ogni due anni o ad ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto; per i rifiuti non pericolosi contraddistinti da codici "a specchio" vengono richieste analisi di classificazione, attestanti inequivocabilmente la non pericolosità del rifiuto, riferite a campioni rappresentativi dei rifiuti stessi e sottoscritte da un Chimico abilitato.

Per i rifiuti "recuperabili" (R4), l'attività di recupero è subordinata non solo alla certificazione di "non pericolosità" (analisi di classificazione) per i rifiuti aventi codici "a specchio", ma anche ad una serie di verifiche delle caratteristiche "di recuperabilità" da effettuarsi sui rifiuti prima del loro conferimento; queste verifiche variano in funzione della tipologia di rifiuto e delle operazioni di recupero da effettuare.

Le verifiche preliminari al conferimento di rifiuti da recuperare in impianto sono e saranno distinte in funzione della tipologia di rifiuto da conferire e delle operazioni sullo stesso previste; in particolare, i rifiuti metallici ferrosi e di alluminio sono e saranno gestiti conformemente alle disposizioni del Regolamento Comunitario N. 333/2011 (cogente a far data dal 09/10/11) e, in funzione del loro codice C.E.R., dei rispettivi paragrafi dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. mentre i rifiuti metallici non ferrosi e non di Alluminio sono e saranno gestiti (soltanto) in conformità a quanto disposto, per le specifiche tipologie (paragrafi), dall'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii..

Per i rifiuti metallici ferrosi e di Alluminio, preliminarmente al conferimento, viene richiesto al produttore di fornire idonea documentazione attestante la "non pericolosità" (analisi di classificazione) dei rifiuti aventi codici "a specchio"; per ogni partita omogenea di rifiuti da conferire viene richiesto al produttore di attestare:

- la non radioattività dei rifiuti da conferire;
- l'assenza di fusti e contenitori che abbiano contenuto oli o vernici o altri prodotti pericolosi;
- la presenza di ferro o acciaio recuperabile o la presenza di alluminio o di leghe di alluminio recuperabili;
- l'assenza di limature, scaglie o polveri contenenti oli o emulsioni oleose;
- l'assenza di contenitori chiusi sotto pressione o insufficientemente aperti;
- l'assenza di materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e l'assenza di armi da fuoco intere o in pezzi.

Per ogni partita di rifiuti metallici ferrosi e di alluminio rientranti nelle tipologie 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. viene inoltre richiesto al produttore di attestare:

- una concentrazione di PCB e PCT < 25 ppb,
- un contenuto di impurezze (inerti, metalli non ferrosi, plastiche, ecc) < 5 % in peso (per i rifiuti metallici ferrosi);
- un contenuto di impurezze (inerti, plastiche, ecc) < 20 % in peso (per i rifiuti metallici di Alluminio);
- una percentuale di oli < 10 % in peso.

Per i rifiuti originati da cicli produttivi, verrà altresì richiesto di specificare la provenienza e la regolarità o meno del processo di produzione del rifiuto.

Nel caso in cui il ciclo di produzione che origina i rifiuti sia "regolare" le analisi devono essere ripetute come minimo ogni due anni ovvero a seguito di ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto; nel caso di produzione "non regolare", le verifiche vengono richieste per partite omogenee.

Nei casi dubbi e comunque a discrezione di Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno, prima del conferimento, quest'ultimo può procedere, anche tramite propri tecnici di fiducia, a sopralluoghi presso il Produttore e al prelievo di campioni rappresentativi dei rifiuti da conferire per successive determinazioni analitiche di controllo.

La documentazione relativa ad ogni nuovo conferimento viene preventivamente valutata, al fine di stabilire se lo specifico rifiuto è o meno conferibile all'impianto; in particolare si verifica:

- la congruenza del codice C.E.R. del rifiuto attribuito dal Produttore;
- che il codice C.E.R. rientri fra quelli ammissibili all'impianto;
- se il ciclo produttivo che ha originato il rifiuto è regolare o meno;
- se il produttore ha fornito analisi di classificazione attestanti la "non pericolosità" del rifiuto e se le analisi stesse sono complete/esauritive e in corso di validità (anche in funzione della regolarità / non regolarità del ciclo produttivo);
- se il certificato analitico è conforme agli standard previsti dalla normativa di settore e a quelli richiesti da Nuova Europ Metalli (certificato analitico datato, firmato da chimico abilitato iscritto all'Albo professionale con sigillo, accompagnato dal relativo verbale di prelievo e contenente la dichiarazione di non pericolosità del rifiuto, riferimento a metodiche analitiche standard, ...);
- se il produttore ha fornito tutta la documentazione richiesta e se la stessa contiene informazioni chiare, complete e congruenti.

Superata positivamente la fase di valutazione (partita giudicata conforme e conferibile) ed accertato che il conferitore del rifiuto abbia sottoscritto l'ordine per il servizio, si provvede ad organizzare il trasporto, definendo tempistiche e modalità per il ritiro del rifiuto e per il suo conferimento in impianto.

Per i rifiuti metallici non ferrosi e non di Alluminio viene richiesto al produttore di fornire, oltre alla documentazione attestante la "non pericolosità" (analisi di classificazione) dei rifiuti aventi codici "a specchio", anche le specifiche verifiche previste in corrispondenza del relativo paragrafo del suballegato 1 - Allegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. ed in particolare, per i rifiuti di

metalli non ferrosi rientranti nella tipologia (paragrafo) 3.2; le analisi di "caratterizzazione" (ai fini del recupero), che dovranno prevedere la determinazione analitica (su campioni rappresentativi) dei seguenti parametri: concentrazione di PCB e PCP, percentuale di inerti e materiali non metallici (anche ferrosi), percentuale di olii, percentuale di solventi organici, percentuale di polveri con granulometria < 10 µm; viene inoltre richiesto di attestare la non radioattività del rifiuto e l'assenza di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, materiali infiammabili e/o esplosivi, armi da fuoco intere o in pezzi.

Per gli "imballaggi metallici bonificati", le analisi di classificazione comprovanti la non pericolosità del rifiuto, devono essere accompagnate da una dichiarazione di avvenuta bonifica che dovrà essere sottoscritta dal responsabile della procedura di bonifica stessa.

Per particolari tipologie di rifiuti di complessa caratterizzazione analitica, quali i "macchinari dismessi", i "cavi elettrici" e "parti di macchine" è ammesso il ricorso alla caratterizzazione merceologica, comunque sottoscritta da Tecnico abilitato.

Per i "metalli provenienti da Ecocentri comunali", le analisi dei rifiuti in ingresso vengono integrate da una scheda di verifica periodica, attestante l'assenza di componenti pericolose, sottoscritta dal responsabile dell'Ecocentro di provenienza.

Nei casi dubbi e comunque a discrezione di Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno, prima del conferimento, quest'ultimo può procedere, anche tramite propri tecnici di fiducia, a sopralluoghi presso il Produttore e al prelievo di campioni rappresentativi dei rifiuti da conferire per successive determinazioni analitiche di controllo.

Nel caso in cui il ciclo di produzione che origina i rifiuti sia "regolare" le analisi devono essere ripetute come minimo ogni due anni ovvero a seguito di ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto; nel caso di produzione "non regolare", le verifiche vengono richieste per partite omogenee.

La documentazione relativa ad ogni nuovo conferimento viene preventivamente valutata, al fine di stabilire se lo specifico rifiuto è o meno conferibile all'impianto; in particolare si verifica:

- la congruenza del codice C.E.R. del rifiuto attribuito dal Produttore;
- che il codice C.E.R. rientri fra quelli ammissibili all'impianto;
- se il ciclo produttivo che ha originato il rifiuto è regolare o meno;
- se il produttore ha fornito analisi di classificazione attestanti la "non pericolosità" del rifiuto e se le analisi stesse sono complete/esauritive e in corso di validità (anche in funzione della regolarità / non regolarità del ciclo produttivo);
- se il certificato analitico è conforme agli standard previsti dalla normativa di settore e a quelli richiesti da Nuova Europ Metalli (certificato analitico datato, firmato da chimico abilitato iscritto all'Albo professionale con sigillo, accompagnato dal relativo verbale di prelievo e contenente la dichiarazione di non pericolosità del rifiuto, riferimento a metodiche analitiche standard, ...);
- se il produttore ha fornito tutta la documentazione richiesta e se la stessa contiene informazioni chiare, complete e congruenti.

Superata positivamente la fase di valutazione (partita giudicata conforme e conferibile) ed accertato che il conferitore del rifiuto abbia sottoscritto l'ordine per il servizio, si provvede ad organizzare il trasporto, definendo tempistiche e modalità per il ritiro del rifiuto e per il suo conferimento in impianto.

Accettazione e operazioni di verifica a conferimento

Tutti i rifiuti conferiti all'impianto devono essere accompagnati dal prescritto formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.); tutti i trasportatori devono essere regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali e le targhe dei mezzi utilizzati devono risultare inserite nell'iscrizione all'Albo.

All'atto del conferimento l'autista deposita, presso l'ufficio accettazione dell'impianto, il formulario e tutta la documentazione che accompagna il carico trasportato; i dati contenuti (nel f.i.r. e nella documentazione) vengono tempestivamente valutati e confrontati con la documentazione presentata preliminarmente al conferimento; ove si riscontrassero delle irregolarità nel f.i.r. oppure qualora il rifiuto conferito non risultasse avere caratteristiche conformi a quelle desumibili dalla documentazione che accompagna il carico o non rispettasse le caratteristiche riportate nella documentazione presentata preliminarmente al conferimento, il carico viene trattenuto fino alla risoluzione (chiarimento) delle non conformità rilevate; qualora le "non conformità" non fossero risolte, il carico viene respinto, dandone contestuale comunicazione agli Organi competenti.

Superata positivamente la prima fase di controllo documentale, si procede con le operazioni di pesatura del carico e verifica della radioattività (mediante portale installato sull'area di pesa) e successivamente alla verifica (visiva) del carico, consistenti in:

- verifica della tipologia di rifiuto (rifiuto di ferro o acciaio o di alluminio e/o leghe di alluminio o altro rifiuto metallico);
- verifica dell'assenza di rifiuti gocciolanti e/o polverosi;
- verifica dell'assenza di odori anomali;
- verifica dell'assenza di contenitori in pressione e/o di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti e/o di fusti o contenitori non svuotati e non puliti;
- verifica dell'assenza di materiali pericolosi, infiammabili e/o esplosivi e/o di armi da fuoco intere o in pezzi.

Gli esiti di tutte le operazioni di verifica vengono annotati su apposita documentazione (moduli di accettazione) che viene registrata ed archiviata; qualora i suddetti controlli avessero esito non favorevole, il carico viene respinto al mittente, dandone contestuale comunicazione agli Organi competenti; ad esito favorevole (dei controlli), si provvede al completamento del formulario ed all'accettazione del carico.

Il vettore di trasporto sarà quindi indirizzato nell'area di prevista messa in riserva, dove il carico (di rifiuti) sarà scaricato e stoccato in funzione della sua tipologia; durante lo scarico si procede ad un ulteriore controllo visivo. Ultimata questa operazione il rifiuto è considerato accettato e il vettore può abbandonare l'impianto soltanto ad esito favorevole di tutti i controlli previsti in fase di accettazione e dopo che il trasportatore abbia ricevuto le due copie del Formulario completate in tutte le sue parti (in particolare, si provvederà ad annotare, nell'apposito spazio, il peso verificato "a destino").

Si provvede quindi all'archiviazione del Formulario e all'annotazione, nel registro di carico/scarico, del quantitativo (verificato) del rifiuto "messo in riserva".

Viene verificato il costante aggiornamento dell'archivio dei Formulari.

Operazioni di recupero e gestione dei "non rifiuti"/M.P.S. e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione/cernita e recupero

In impianto possono essere effettuate:

- operazioni di sola messa in riserva (R13), dalla quale esisteranno rifiuti aventi stesso codice C.E.R. di quelli originari;
- operazioni di messa in riserva con selezione/cernita (R13/R12), dalle quali esisteranno rifiuti aventi stesso codice C.E.R. di quelli originari e rifiuti prodotti dalle operazioni svolte (di selezione/cernita);
- operazioni di messa in riserva con selezione cernita e recupero (R13/R12/R4), dalle quali esisteranno "non rifiuti/M.P.S." e rifiuti prodotti dalle operazioni svolte (di selezione/cernita e recupero).

Le attività di recupero consistono quindi nella messa in riserva differenziata per tipologia di rifiuto, nella cernita preliminare, nella selezione manuale e con caricatore a polipo (per rimuovere eventuali materiali e sostanze indesiderati) e nelle eventuali operazioni di smontaggio e tranciatura manuali, di pressatura e di riduzione volumetrica (macinazione) con selezione (separazione magnetica e cernita manuale) dei metalli.

Per le operazioni di recupero dei rifiuti metallici, l'impianto dispone di una specifica linea di trattamento meccanico (linea di macinazione e selezione); le operazioni di selezione/cernita, che possono anche includere eventuali operazioni di smontaggio e tranciatura, vengono effettuate manualmente e/o con l'ausilio di caricatore a polipo in apposite aree di selezione oppure nell'ambito delle stesse aree di messa in riserva.

I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero (R4) possono essere: "non rifiuti" / M.P.S., "rifiuti non metallici" ed eventualmente anche rifiuti pericolosi rinvenuti (rifiuti prodotti); questi ultimi (rifiuti prodotti) possono derivare anche da operazioni di selezione "negativa" (R12) effettuate, su tipologie di rifiuti messi in riserva (R13) per essere conferiti ad altri impianti autorizzati, al solo scopo di rimuovere eventuali componenti estranee/indesiderate.

La qualifica di "non rifiuto" viene attribuita ai materiali ottenuti da "rottami di ferro" e "rottami di alluminio" rispondenti alle caratteristiche previste dal Regolamento Comunitario N. 333/2011; in particolare, il Manual delle Procedure di Gestione Qualità previsto dal Regolamento Europeo, certificato da Ente accreditato, prevede una serie di controlli, finalizzati a verificare la rispondenza alle specifiche previste dal Regolamento Europeo, di seguito elencati.

Per i rottami qualificabili come "non rifiuti di ferro e acciaio":

- verifiche visive:
 - assenza di materiali non metallici;
 - assenza di metalli non ferrosi;
 - assenza di elementi di dimensioni maggiori della grandezza di un mattone non conduttori di elettricità (es: pneumatici, legno, etc...);
 - assenza di residui delle operazioni di fusione, riscaldamento e preparazione delle superfici (es: molatura, segatura, saldatura, etc...);
 - assenza di oli, emulsioni oleose lubrificanti o grassi, tranne che per quantità trascurabili che non diano luogo a gocciolamento;
 - assenza di elementi o sostanze che possano alterare le caratteristiche di non pericolosità del rottame;
- controlli analitici/misure:
 - per partite omogenee: analisi di un campione rappresentativo del rottame e verifica quantitativo medio di materiali estranei $\leq 2\%$ in peso;
 - per ogni partita: misurazione della radioattività.

Per i rottami qualificabili come "non rifiuti di Alluminio":

- verifiche visive:
 - assenza di PVC sottoforma di rivestimenti, vernici e materie plastiche;
 - assenza di metalli diversi dall'alluminio;
 - assenza di materiali non metallici combustibili;
 - assenza di elementi di dimensioni maggiori della grandezza di un mattone non conduttori di elettricità (es: pneumatici, legno, etc...);
 - assenza di residui delle operazioni di fusione, riscaldamento e preparazione delle superfici (es: molatura, segatura, saldatura, etc...);
 - assenza di oli, emulsioni oleose lubrificanti o grassi, tranne che per quantità trascurabili che non diano luogo a gocciolamento;
 - assenza di elementi o sostanze che possano alterare le caratteristiche di non pericolosità del rottame;
- controlli analitici/misure:
 - per partite omogenee: analisi di un campione rappresentativo del rottame e verifica quantitativo medio di materiali estranei $\leq 5\%$ in peso;
 - per ogni partita: misurazione della radioattività.

Gli esiti dei controlli vengono annotati su appositi moduli (di monitoraggio qualità dei non rifiuti ottenuti) che vengono archiviati.

I materiali che superano positivamente le verifiche e i controlli suddetti saranno qualificati come "non rifiuti" e saranno accumulati, in funzione della loro tipologia, nelle aree di deposito previste.

La qualifica di M.P.S. sarà invece attribuita ai materiali metallici "non ferrosi e non di Alluminio" che, a seguito dalle operazioni di recupero, risultano conformi alle specifiche previste dal D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.; in particolare, per questi metalli sono previsti i seguenti controlli:

- per ogni partita: misure di radioattività;
- per partite omogenee: prelievo di campioni rappresentativi da avviare agli impianti di destinazione e successiva determinazione analitica (sui campioni prelevati) presso laboratori convenzionati di: percentuale di oli e grassi, percentuale di inerti e materiali

- svolgimento di attività pericolose;
- trasporto di merci pericolose;
- stoccaggio di sostanze pericolose;
- attività indotte.

Sulla base dei dati e delle informazioni raccolte (per quanto possibile, quantificate e documentate), per ogni componente ambientale identificata come potenzialmente interessata viene effettuata una valutazione della significatività degli impatti determinati dall'esercizio dell'attività dell'azienda; questa valutazione consente di conoscere gli impatti prodotti dall'esercizio dell'attività stessa. Tutti i risultati della valutazione sono contenuti in un apposito documento ("Documento Analisi Ambientale") che costituisce, insieme alla politica ambientale, il riferimento principale per la determinazione degli obiettivi e dei traguardi ambientali che intende raggiungere Nuova Europ Metalli.

La valutazione viene riesaminata ed eventualmente aggiornata ogni qualvolta si renda necessario (ad esempio: modifica delle leggi o dei regolamenti che interessano l'attività, modifica di alcuni elementi dell'attività svolta, risultati non soddisfacenti degli audit, modifica della politica aziendale, ...) e comunque con frequenza almeno triennale.

- (4) L'individuazione e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori determinati dallo svolgimento dell'attività lavorativa sono contenute nel "Documento di Valutazione dei Rischi" così come previsto dal D.Lgs. N. 81/08 e ss.mm.ii. I principali rischi per l'attività sono determinati da:

- presenza di vettori e mezzi in manovra;
- carico/scarico e trattamento di materiali (rifiuti);
- rumore;
- utilizzo di macchinari ed apparecchiature;
- presenza di agenti chimici sul luogo di lavoro;
- rischio incendio.

Il "Documento di Valutazione dei Rischi" è sottoposto a revisione periodica.

Documentazione

Predisposizione di documenti di gestione interna degli impianti	(1)
Predisposizione di registri di manutenzione come ad esempio lo stato generale delle installazioni, presenza e manutenzione della strumentazione, le verifiche spessimetriche su serbatoi e linee, le verifiche su serbatoi e apparecchi a pressione	(2)
Relazioni periodiche sui dati di autocontrollo/automonitoraggio	(3)

- (1) Vengono definite le modalità per redigere, identificare, modificare, archiviare e conservare tutti i documenti prodotti dall'Azienda (manuale, procedure, istruzioni, registri, formulari, etc...) e quelli provenienti da Terzi (formulari, analisi, rapporti tecnici, contraffatti, autorizzazioni, etc). Il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato garantisce che la documentazione sia disponibile ed archiviata su supporto cartaceo, magnetico e/o informatico.

- (2) Vengono predisposti appositi programmi e registri di manutenzione/controllo dei macchinari, delle apparecchiature, delle strumentazioni, dei mezzi etc., presenti in impianto. In particolare, tutte le installazioni impiantistiche, le macchine e le attrezzature sono elencate in specifici documenti sui quali vengono registrate dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato e dal Responsabile dell'impianto, le operazioni di verifica/controllo e le manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate. Allo scopo di mantenere in costante stato di efficienza i mezzi e le attrezzature, Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno, oltre a tenere costantemente sotto controllo tali apparecchiature, dispone anche di una officina dove vengono effettuati piccoli interventi di manutenzione. Gli interventi manutentivi più consistenti, invece, possono essere affidati a ditte esterne specializzate. Sono definite le modalità di esecuzione, le tempistiche, le procedure di registrazione e le responsabilità relative agli interventi di manutenzione ordinaria, sia di piccola che di consistente entità, sia per i macchinari e le apparecchiature di trattamento dei rifiuti che per i mezzi di movimentazione interna e trasporto; in generale, per quanto riguarda gli impianti di trattamento rifiuti, è prevista una revisione completa delle apparecchiature e dei macchinari nel periodo di fermo dell'attività (ferie estive). Sono anche definite le modalità di esecuzione, le procedure di registrazione e le responsabilità relative agli interventi di manutenzione straordinaria. È compito del Responsabile Tecnico rilevare la necessità di eseguire gli interventi necessari al mantenimento, in efficienza, delle apparecchiature, dei macchinari e dei mezzi nonché assicurarsi che l'autista abbia provveduto ai controlli ed alle manutenzioni del vettore.

Il Responsabile Tecnico, affiancato dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, cura l'esecuzione dei programmi e la registrazione degli esiti dei controlli/verifiche/manutenzioni negli appositi registri.

- (3) Con frequenza riportata nel Quadro sinottico (del P.M.C.), il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato e/o il Responsabile Tecnico provvedono ad inviare agli Enti di Controllo i report periodici contenenti gli esiti degli autocontrolli previsti dal P.M.C..

Comunicazione

Comunicazione interna: riunioni periodiche, bacheche, newsletter..	(1)
Comunicazione esterna: rapporti annuali, newsletter, sito internet, riunioni aperte	(2)
Comunicazione dati all'autorità competente: accesso ai dati aziendali	(3)

- (1) Tutte le informazioni più importanti vengono trasmesse in maniera adeguata e sistematica a tutti coloro che sono responsabili dei risultati delle prestazioni stesse, nonché a tutto il personale per quanto di loro specifico interesse (compresa l'informazione ai soli fini conoscitivi e di sensibilizzazione). Le informazioni oggetto di comunicazione riguardano:

- la politica per la gestione della Qualità e Ambiente
- gli obiettivi, traguardi e programmi di controllo e miglioramento ed il loro andamento
- i risultati degli audit e dei Riesami della Direzione
- la ricezione, trattazione e risposta dei rilievi del personale
- l'andamento qualitativo dei prodotti, delle performance ambientali conseguite, i reclami dai clienti e delle altre parti interessate (cittadini, gruppi ambientalisti, Enti di controllo, ecc.)
- i programmi formativi

La comunicazione è bidirezionale; in particolare pervengono dalle Maestranze alla Direzione informazioni in merito alle non conformità rilevate, alle difficoltà operative, alle necessità formative ed informative. Tutto il personale viene invitato a partecipare in maniera attiva al miglioramento

gestionale e tecnico. Vengono periodicamente tenute riunioni interne finalizzate ad agevolare la comunicazione interna fra il personale d'impianto e la direzione.

(2) La Comunicazione esterna è di due tipi:

⊗ Comunicazione esterna passiva ovvero ogni rilievo, osservazione, richiesta, ecc. proveniente dall'esterno in materia di Qualità ed Ambiente viene convogliata dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato al Responsabile Tecnico, all'Administratore Delegato, al Direttore Generale e al Presidente del C.d.A.; se si tratta di una richiesta verbale, la stessa viene tradotta in forma scritta. La direzione deve sempre rispondere entro un termine prefissato, che varia a seconda della complessità e dell'importanza di quanto comunicato;

⊗ Comunicazione esterna attiva ovvero la comunicazione effettuata dall'Azienda verso l'esterno al fine di rendere consapevoli e sensibilizzare le imprese coinvolte nell'esecuzione delle varie attività in merito al rispetto delle norme di legge e dei regolamenti aziendali in materia ambientale nonché sui rischi specifici, sulle misure generali di prevenzione e sulle situazioni di emergenza.

In occasione della riunione di riesame, il Presidente decide se attuare azioni di comunicazione verso l'esterno in merito ai propri aspetti ambientali significativi. Tutte le comunicazioni vengono archiviate e gestite per via informatica. Per la divulgazione dei servizi offerti, l'azienda dispone di un proprio sito Internet.

(3) I dati sono disponibili presso gli uffici dell'azienda.

Aspetti ambientali

Predisposizioni di piani di monitoraggio per le matrici ambientali interessate dall'attività dell'impianto	(1)
Criteri operativi per monitoraggio delle matrici ambientali interessate	(2)
Procedure per l'assicurazione di qualità dei campionamenti e delle analisi (sorveglianza e taratura strumenti)	(3)

(1) Sulla base dell'"analisi Ambientale Iniziale" e della valutazione periodica degli aspetti ambientali, vengono individuati le attività ed i processi che possono incidere sulla qualità dell'Ambiente e che sono significative per la Politica e gli Obiettivi ambientali che l'Azienda intende perseguire. Il P.M.C. costituisce di per sé un sunto dei controlli sulle matrici ambientali potenzialmente interessate dall'attività i cui esiti saranno periodicamente valutati dal direttore dell'impianto in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato. Nell'eventualità in cui in alcuni controlli ambientali si riscontrassero valori fuori norma oppure valori difformi dai parametri standard precedentemente riscontrati (nei controlli antecedenti), gli stessi verranno riefettuati e, ove si rilevassero ancora delle non conformità, si provvederà ad analizzarne le cause e ad intraprendere tutte le azioni correttive necessarie per riportare l'impianto nel regolare esercizio operativo.

(2) Come indicato nel P.M.C., l'Azienda provvede a monitorare gli impatti sulle matrici ambientali individuate, di seguito elencate:

- Rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto;
- Rifiuti prodotti da attività di recupero;
- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Rumore;
- Consumo di materie prime, combustibili ed energia.

(3) I campionamenti delle matrici ambientali e le analisi dei campioni prelevati sono effettuati da Laboratori esterni qualificati; la taratura degli strumenti utilizzati in fase di prelievo ed analisi è garantita dai Laboratori stessi (ai quali, ove necessario, viene richiesto di rilasciare apposito certificato di taratura). La taratura della pesa e del portale di misura della radioattività è anch'essa affidata a ditta esterna specializzata, che rilascia apposita documentazione. Tutti i certificati rilasciati vengono quindi verificati dal Responsabile Tecnico e/o dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato al fine di accertarne la validità. Analoga metodologia e procedura viene eseguita per le verifiche sullo stato di efficienza dei presidi ambientali e delle apparecchiature che sono affidate a ditte esterne specializzate.

Emergenze

Predisposizione di piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio	(1)
Procedure per la risposta ad eventi di emergenza	(2)
Procedure per la valutazione del post-incidente e attuazione di azioni correttive	(3)
Presenza e manutenzione di dispositivi di allarme, di blocco automatico del processo e dei relativi software	(4)

(1) L'azienda ha individuato le attività e le operazioni che possono dar luogo a potenziali situazioni di emergenza e/o rischio per la salute dei lavoratori e per l'ambiente ed ha previsto adeguate procedure di prevenzione e mitigazione delle stesse. Tutto il personale dell'azienda è informato sui rischi connessi all'esecuzione delle specifiche mansioni cui è addetto e sulle procedure da adottare in caso di emergenza; viene periodicamente verificato il livello di preparazione/conoscenza posseduto dal personale e si tengono regolarmente corsi di formazione/aggiornamento; ove tecnicamente possibile, le procedure di emergenza vengono periodicamente testate mediante l'esecuzione di simulazioni e, nell'eventualità si evidenziasse alcune carenze, le procedure stesse vengono riviste/adattate. Le principali emergenze individuate in impianto possono essere causate dalle seguenti operazioni:

- manovra dei vettori e dei mezzi;
- carico/scarico e trattamento di materiali (rifiuti);
- rumore;
- utilizzo di macchinari ed apparecchiature;
- incendio.

(2) In caso di emergenza, il personale dell'Azienda e/o delle ditte esterne eventualmente presenti in impianto, provvede tempestivamente ad informare il proprio responsabile ed il Coordinatore delle emergenze che, valutata la situazione, attuerà le procedure previste per lo specifico evento in atto e coordinerà le operazioni di risposta all'emergenza; inoltre, il Coordinatore delle emergenze valuterà in merito alla necessità (o meno) di attivare gli addetti della squadra antincendio e/o di primo soccorso e provvederà, ove necessario, ad informare le autorità/Enti esterni competenti (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ARPA, ecc.). Chi comunica l'evento emergenziale è tenuto a fornire, al Coordinatore delle Emergenze, il maggior numero di informazioni possibili sull'evento stesso ed in particolare dovrà comunicare il luogo e le modalità di accadimento dell'emergenza, nonché riferire sullo stato dell'impianto e del personale, in maniera da trasmettere al Coordinatore tutti gli elementi utili per effettuare le valutazioni di competenza e decidere la strategia di risposta all'emergenza stessa.

(3) Il Coordinatore dell'emergenza, in collaborazione con il Responsabile Tecnico dell'impianto ed il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, valuta gli esiti prodotti dall'applicazione della procedura prevista per rispondere all'emergenza (ove applicata) e, ove la stessa abbia avuto esito positivo (tempestiva cessazione dell'emergenza), chiude immediatamente la non conformità attivata; altrimenti, in caso contrario, analizza le cause dell'insuccesso e provvede a correggere la procedura stessa. Nel caso di non applicazione, vengono valutate le cause e

aree scoperte (pavimentate), peraltro prevalentemente entro container dotati di copertura; sono anch'essi non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili e privi di significative frazioni fini aerodispersibili per effetto edico; caratteristiche analoghe hanno i non rifiuti/M.P.S., anch'essi depositabili in area scoperta impermeabilizzata. Si esclude quindi la presenza di emissioni diffuse di gas, vapori e/o polveri dalle aree di stoccaggio e movimentazione esterne. Come misura preventiva viene prevista la regolare pulizia, con motoscopa ed è anche possibile, ove necessario, nei periodi più secchi, procedere all'umidificazione (bagnatura) con acqua. Si ritiene quindi di poter escludere il verificarsi di emissioni diffuse di polveri anche dalle aree di stoccaggio esterne.

In conclusione, in merito alle tecniche utilizzate in impianto per contenere le "emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri", si precisa quanto segue.

- 1) La natura dei rifiuti ed i trattamenti effettuati sono tali da escludere la presenza e/o la produzione di composti maleodoranti o contenenti S.O.V..
- 2) La tipologia dei rifiuti stoccati in area esterna e le misure preventive previste consentono di escludere qualsiasi fenomeno emissivo, compreso quello della diffusione di polveri aerodisperse; non si rendono quindi necessarie ulteriori misure preventive quali la copertura, l'adozione di cappe, sistemi di cattura e/o dispositivi aspiro-filtranti per i rifiuti stoccati in area esterna.
- 3) Tutti i trattamenti che possono produrre emissioni, peraltro unicamente di natura paricellare (polveri), sono presidiati da sistemi di aspirazione raccordati a dispositivi trattamento (ciclone seguito da torre di lavaggio e filtro a maniche) in grado di depolverare i flussi gassosi prima della loro emissione in atmosfera. Viene previsto il controllo dei flussi gassosi convogliati in atmosfera (ai camini) con frequenza annuale.

Tecniche utilizzate per gestire gli aspetti critici

Nel "Documento Tecnico di indirizzo - Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti. Impianti di stoccaggio e trattamento" viene richiesto di esporre le tecniche adottate per la gestione di alcuni aspetti critici dell'attività svolta ed in particolare:

a) gestione di molti flussi di rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso ed in uscita all'impianto

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
elenco cer - area di riferimento - operazione predestinata	
gestione delle non conformità (non accettazioni carico, prestoccaggi)	

Con riferimento agli aspetti suddetti si precisa che:

- l'elenco di tutti i rifiuti accettabili in impianto, il codice C.E.R., la loro descrizione secondo catalogo europeo completa di eventuali note e le operazioni di recupero autorizzate sono argomento dell'allegato 1 al P.M.C., cui si rinvia per eventuali approfondimenti;
- sono previste apposite procedure da seguire per tutte le operazioni effettuate in impianto ed in particolare: le procedure di accettazione dei rifiuti in impianto, le operazioni di recupero e le modalità di gestione dei "non rifiuti"/M.P.S. ottenuti e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione/cernita e recupero sono argomento dell'allegato 4 al P.M.C., cui si rinvia per eventuali approfondimenti.

Per quanto riguarda la procedura di respingimento dei carichi non accettati si ricorda che, preliminarmente ed in fase di conferimento, vengono effettuate le seguenti operazioni:

- verifica della documentazione che accompagna il rifiuto (f.i.r., analisi di classificazione/caratterizzazione, eventuale documentazione informativa prevista dalla normativa vigente e/o richiesta (dichiarazioni del Produttore, analisi di caratterizzazione,...) in funzione della specifica tipologia di rifiuto conferito (C.E.R.);
- verifica radiometrica con portale;
- controllo visivo del carico conferito
- pesatura del carico.

Qualora il carico non dovesse superare la verifica di radioattività (misurazione eseguita per tre volte), scatterà automaticamente l'allarme e si dovrà far intervenire l'Esperto Qualificato, operando secondo le istruzioni operative sotto riportate:

- il personale designato e formato guida l'autista del vettore nell'area (individuata) destinata al temporaneo isolamento del mezzo contenente il carico e avverte immediatamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e la Direzione aziendale;
- la direzione aziendale contatta l'Esperto Qualificato ed effettua la comunicazione agli organi competenti (Prefetto, ARPAV, Dipartimento di prevenzione dell'U.L.S.S., Vigili del fuoco, Provincia) e all'autorità di pubblica sicurezza (Questura e Sindaco) secondo quanto previsto agli articoli 25 e 157 del decreto legislativo 230/95.

Qualora si riscontrassero delle irregolarità nel f.i.r. oppure nell'eventualità che il rifiuto conferito non rispettasse le caratteristiche di omologazione previste oppure non superasse positivamente le verifiche effettuate in fase di accettazione, il carico viene trattenuto fino alla risoluzione delle non conformità rilevate (richiesta di documentazione integrativa tramite posta elettronica); il vettore sosta quindi nell'area dell'impianto indicata dal personale incaricato dell'accettazione per il tempo necessario alla risoluzione delle non conformità (in genere fino all'acquisizione della documentazione integrativa richiesta); diversamente il carico viene respinto al mittente.

In caso di respingimento si provvederà a contattare immediatamente il Produttore, al fine di comunicare le non conformità riscontrate e la decisione di respingere il carico stesso; si provvederà quindi ad informare la Provincia su quanto rilevato.

Nell'eventualità in cui un carico uscito dall'impianto di Nuova Europ Metall fosse respinto dal destinatario, al suo ritorno in azienda si provvede alla:

- scarico del carico respinto, collocando lo stesso in un'area definita, separata dagli altri materiali/rifiuti stoccati, eventualmente anche provvedendo ad una verifica visiva;
- ripetizione delle analisi del rifiuto o della M.P.S./non rifiuto (in caso di contestazione della composizione o delle caratteristiche);
- riclassificazione del rifiuto (in caso di contestazione della classificazione);
- riqualificazione della M.P.S./non rifiuto (in caso di contestazione della qualifica);
- individuazione di altro destinatario autorizzato per i rifiuti;
- individuazione di altro impianto destinatario oppure rilavorazione o gestione come rifiuto del carico di M.P.S./non rifiuti contestato;
- spedizione del carico al destinatario individuato.

In caso di respingimenti non legati a irregolarità chimiche presunte (es. irregolarità f.i.r., errata programmazione, etc..) si risolveranno gli aspetti amministrativi e si riprogrammerà il carico.

intraprese tutte le azioni correttive del caso. La decisione di intraprendere un'azione correttiva nasce dalla rilevazione di non conformità gravi o ricorrenti, per le quali si ritenga opportuno ricercare e, per quanto possibile, eliminare la causa generante.

- (4) Gli impianti e le apparecchiature che possono produrre impatti significativi sull'ambiente (e sulla sicurezza/salute dei lavoratori) sono regolarmente controllati e mantenuti. In impianto non sono previste attività e/o processi che necessino di un sistema di rilevazione e gestione dei dati automatizzato.

2.1 - Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento

Di seguito si riportano le procedure e gli aspetti rilevanti con riferimento a quanto evidenziato nel "Documento Tecnico di indirizzo - Piano di Monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento".

2.1.1 Tecniche utilizzate per gestire i percolamenti di liquidi a seguito di perdite da contenitori in cattivo stato di manutenzione, oppure durante i travasi, le spillature e le movimentazioni

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
locali e dotazioni impiantistiche idonee e loro manutenzione	
pendenze, caditoie, cordolature, vasche di raccolta di adeguate capacità	
rischio di collegamento accidentale alla rete delle acque meteoriche fognarie	
dispositivi anti trabocco	
presenza e gestione di serbatoi interrati	
modalità di raccolta e trattamento acque di prima pioggia	
copertura eventuali rifiuti esterni	
rispetto della norma su etichettatura delle sostanze pericolose	

L'intero impianto è dotato di locali e dotazioni impiantistiche idonee alle attività svolte e alla loro gestione; verifica stato funzionale e manutenzione sono regolamentate da apposite procedure. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti rilevanti correlati alla gestione degli spanti/coaticci e delle acque meteoriche, si precisa quanto segue.

- 1) Nell'impianto di recupero sono trattati rifiuti solidi, non pericolosi, metallici, a matrice inorganica e chimicamente stabili; non sono quindi gestiti rifiuti liquidi.
- 2) Gli unici rifiuti potenzialmente in grado di produrre colatici, per percolazione di olii eventualmente contenuti (comunque di modesta entità), sono stoccati all'interno di un capannone (capannone 1), su aree presidiate da una canaletta di captazione afferente ad un pozzetto di raccolta, a tenuta. La superficie pavimentata dell'altro capannone (capannone 2) dell'impianto, dove vengono effettuate operazioni di selezione/cernita e dove è installata la bricchettatrice, è presidiata da caditoie grigliate, raccordate e confluenti anch'esse in un pozzetto di raccolta a tenuta. Mensilmente viene verificata la presenza di liquidi e/o depositi nei pozzetti di raccolta, provvedendo alla loro eventuale rimozione. I rifiuti stoccati in area esterna, prevalentemente all'interno di container coperti, non possono percolare o produrre liquidi che non siano quelli derivanti dal dilavamento meteorico; per questa ragione tutta l'area esterna è impermeabilizzata e presidiata da un sistema di captazione e raccolta delle acque meteoriche afferente ad un impianto di trattamento (decantazione e disoleazione) della prima pioggia, che viene scaricata in pubblica fognatura (collettore acque nere), e ad un impianto di disoleazione della seconda pioggia, che viene laminata e scaricata anch'essa in pubblica fognatura (collettore acque nere). Per le pavimentazioni del piazzale esterno viene prevista una verifica di integrità (controllo assenza fessurazioni passanti) con cadenza mensile.
- 3) In impianto non sono presenti serbatoi interrati.
- 4) Tutti i rifiuti accettati in impianto sono non pericolosi. Per quanto riguarda le materie prime e gli eventuali rifiuti pericolosi prodotti viene rispettata la norma sull'etichettatura delle sostanze pericolose.

Tecniche utilizzate per prevenire/gestire emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
rifiuti maleodoranti o contenenti SOV in contenitori sigillati	
copertura eventuali rifiuti esterni	
cappe, box con aspirazione per certe tipologie	
apertura/chiusura portoni di accesso	
aspirazione aree	
fase di triturazione- aspirazione	
eventuale predisposizione di monitoraggi	

Nell'impianto sono trattati, con processi esclusivamente fisico-meccanici (selezione/cernita manuale, frantumazione, pressatura-cesolatura, macinazione, separazione gravimetrica e magnetica), rifiuti metallici solidi, non pericolosi, a matrice inorganica, chimicamente stabili (che non sono soggetti ad alcun fenomeno di degradazione spontanea men che meno con produzione di gas/odori e che non danno luogo a formazione di gas per contatto con l'aria o con altri materiali), che non presentano alcuna incompatibilità chimica e non contengono composti odorigeni. Le emissioni derivanti dai trattamenti effettuati in impianto si caratterizzano quindi unicamente per la potenziale presenza di polveri, che, ove necessario, vengono captate dai sistemi aspirazione localizzati nelle apparecchiature di processo e abbattute con idonei sistemi di trattamento (ciclone depolveratore seguito da torre di lavaggio e filtro a maniche) prima dell'emissione del flusso gassoso in ambiente esterno; sono quindi da escludersi emissioni diffuse provenienti dai trattamenti di recupero effettuati in impianto.

Relativamente alle potenziali emissioni diffuse dalle aree di stoccaggio e movimentazione esterne, i rifiuti stoccati e movimentati nelle

indesiderati, percentuale di solventi organici, percentuale (riferita alle polveri totali) di polveri con granulometria inferiore a 10 μm .

Per i materiali in parola non si ritiene necessaria la determinazione di PCB e PCT in quanto la massima concentrazione ammessa di questi composti (nelle M.P.S.) corrisponde alla massima concentrazione ammessa nei rifiuti in ingresso che, in tal senso, vengono già controllati.

Di tutte le attività di controllo sarà tenuta apposita registrazione.

I materiali che superano positivamente le verifiche e i controlli suddetti saranno qualificati come "M.P.S." e saranno accumulati, in funzione della loro tipologia, nelle apposite aree di deposito previste.

Settimanalmente un addetto dell'impianto controlla la giacenza dei rifiuti, verificando i rispettivi quantitativi, ed aggiorna il Registro di carico/scarico.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti in impianto così come quelli (soltanto) messi in riserva, questi saranno conferiti ad impianti autorizzati; a ciascun destinatario dei rifiuti sarà richiesto di fornire, preventivamente, il provvedimento autorizzativo in corso di validità ovvero il provvedimento di iscrizione al registro provinciale (con relative ricevute di pagamento dell'iscrizione annuale) nonché le polizze assicurativa e fideiussoria previste dalla normativa vigente; ai trasportatori (Terzi) sarà richiesta idonea documentazione comprovante l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali.

La documentazione acquisita sarà verificata e archiviata.

Personale incaricato invierà la richiesta di conferimento rifiuti agli impianti di destinazione che dovranno restituirla firmata per accettazione; si provvederà quindi a produrre e a trasmettere agli impianti di destinazione tutta la documentazione (controlli analitici, dichiarazioni, attestazioni,...) prevista dalla normativa vigente (D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) ed eventualmente quella ulteriormente richiesta dai gestori degli impianti stessi; confermata la richiesta, verrà compilato il Formulario di trasporto e verranno annotati i quantitativi "scaricati" sul Registro di carico e scarico. Il rifiuto sarà quindi trasportato all'impianto di destinazione con mezzi autorizzati. Il trasportatore restituirà infine la quarta copia del formulario, completato in tutte le sue parti, per l'archiviazione.

Appendice A del P.M.C

Documento descrittivo delle procedure adottate per la gestione dell'impianto e dei modi di attuazione delle stesse, in adempimento a quanto previsto dal "Documento Tecnico di indirizzo - Piano di Monitoraggio e controllo" prodotto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento

Le tabelle che seguono rispondono alla necessità di comprendere, nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, un documento descrittivo delle procedure adottate per la gestione dell'impianto e dei modi di attuazione delle stesse, in adempimento a quanto previsto dal "Documento Tecnico di indirizzo - Piano di Monitoraggio e controllo" prodotto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento".

Organizzazione

Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali	(1)
Redazione organigramma e identificazione ruolo dei lavoratori con identificazione chiara dei nominativi cui fare riferimento per le fasi di lavorazione al momento del controllo	

(1) L'organigramma e l'identificazione dei ruoli e delle responsabilità, sia della direzione/dirigenza che dei lavoratori, sono puntualmente definiti nel Sistema di Gestione Ambientale dell'azienda (certificata ISO 9001 e ISO 14001); si rinvia al par. "Organigramma" e al par. "Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle Figure Aziendali" per la verifica dei ruoli e delle responsabilità connesse all'attuazione del P.M.C.

Formazione personale

Corsi di aggiornamento e addestramento del personale	(1)
Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale	(2)
Conoscenza degli impatti dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente	(3)
Documento di valutazione dei rischi aziendali relativo agli operatori e addetti	(4)

(1) Tutti il personale ha una appropriata conoscenza di base, frutto della periodica formazione / addestramento sui metodi di lavoro e sulle capacità necessarie per eseguire i compiti assegnati in maniera efficiente e competente. Questa conoscenza di base comprende anche la conoscenza e la sensibilizzazione sulle tematiche dell'Ambiente (inclusi gli aspetti normativi) e della Qualità. È stata sviluppata e redatta una specifica procedura ("Formazione del personale") che definisce le modalità con cui individuare le esigenze formative e programmare/pianificare tutti gli eventi (corsi di formazione/aggiornamento; riunioni, ...) necessari a garantire l'aggiornamento del personale e verificarne l'effettiva preparazione. Il tutto viene inserito nel "Piano di formazione del personale".

Per il personale neo-assunto è stato programmato un iter formativo di base, con verifica finale, che garantisce l'acquisizione delle conoscenze di carattere generale.

Ulteriori interventi di carattere formativo vengono inoltre regolarmente effettuati nel momento in cui, dal confronto fra conoscenze richieste dalla posizione di lavoro e quelle possedute dalla persona preposta all'esecuzione delle specifiche attività, emergessero sostanziali carenze di preparazione. Ulteriori esigenze formative, possono manifestarsi in occasione di realizzazione di polyvalenze, intercambiabilità, riconversioni professionali; installazione o modifiche tecnologiche; variazioni dei metodi di lavoro; variazione delle norme e/o dei regolamenti; applicazione e sviluppo del Sistema Qualità e Ambiente; rilievo "non conformità".

In relazione alle suddette esigenze vengono elaborati specifici piani di formazione che vengono quindi inseriti nel "Piano annuale della formazione".

La Direzione sottopone il personale a periodici corsi di formazione, informazione, aggiornamento ed addestramento (almeno 1 volta l'anno). Periodicamente vengono segnalate alle Figure preposte le necessità formative del Personale che, dopo essere state valutate dalla Direzione, possono essere inserite nel piano di formazione.

(2) Per l'individuazione e l'aggiornamento delle norme ambientali applicabili alla specifica attività svolta, il Direttore, in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, utilizza le fonti di informazione di seguito elencate: associazione di categoria; riviste di settore; newsletter di siti specializzati; consulenti.

Il Direttore, in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, provvede a: recuperare il testo normativo; reperire tutte le informazioni necessarie (presso fonti affidabili e sicure); verificare l'applicabilità della norma all'attività svolta; individuare e programmare le azioni da intraprendere per conformarsi alla norma stessa.

(3) Sulla base di prefissati criteri che sono riportati e formalizzati in apposita procedura, il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (Integrato) individua e valuta gli impatti ambientali significativi determinati dall'esercizio dell'attività. I criteri tengono conto: della conformità a leggi e regolamenti applicabili all'attività e dei limiti di accettabilità previsti; dell'importanza dell'aspetto; delle osservazioni e delle contestazioni eventualmente prodotte da parti interessate; della localizzazione ove si svolge l'attività e del contesto urbanistico/territoriale; delle attività svolte dalle singole imprese allo scopo di realizzare valutazioni e qualificazioni in relazione alla specificità delle loro attività/servizi/prodotti forniti.

Viene avviato un procedimento di identificazione delle componenti ambientali significativamente interessate dall'esercizio dell'attività; nel processo di identificazione si tiene conto degli impatti ambientali potenzialmente determinati da:

- emissioni in atmosfera;
- scarichi liquidi;
- produzione e gestione dei rifiuti;
- inquinamento del suolo, sottosuolo ed acque sotterranee;
- sorgenti di rumore e vibrazioni;
- produzione di odori;
- consumo di acqua;
- consumo di energia elettrica;
- consumo di combustibili;
- sorgenti radioattive;
- campi elettromagnetici;
- impatto visivo;
- presenza di materiali o sostanze pericolose (PCB, Amianto, Halon, ecc.);

Le azioni suddette saranno poste in atto nel più breve tempo possibile, ovvero nel tempo strettamente necessario all'esecuzione delle operazioni richieste.

Per quanto altro, tutte le attività dell'impianto e in particolare quelle di gestione dei rifiuti, sono periodicamente controllate/monitorate al fine di valutare la corretta esecuzione, individuare le potenziali criticità delle procedure e, in caso di non conformità, intraprendere le conseguenti azioni correttive. A seguire si riportano i principali tipi di controllo che vengono effettuati dal Responsabile Tecnico dell'impianto oppure dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (Qualità e Ambiente):

- controllo della documentazione amministrativa;
- controllo corretta esecuzione delle procedure di accettazione dei rifiuti in impianto;
- controllo corretta esecuzione delle procedure di messa in riserva e trattamento dei rifiuti;
- controllo corretta esecuzione delle procedure di stoccaggio dei rifiuti e di deposito delle M.P.S./non rifiuti prodotti;
- controllo corretta esecuzione delle procedure di allontanamento rifiuti e M.P.S./non rifiuti dall'impianto;
- controllo corretta esecuzione delle procedure previste per le altre attività svolte in impianto;
- controllo esecuzione delle indagini periodiche programmate (controllo emissioni in atmosfera e scarichi idrici, taratura pesa, taratura portale radiometrico, verifiche di efficienza delle apparecchiature, verifica impianto elettrico ed impianto antincendio...);
- controllo corretta gestione (e manutenzione) dei sistemi di aspirazione e di abbattimento delle emissioni aeriformi;
- controllo corretta gestione (e manutenzione) dei sistemi di trattamento degli scarichi.

Per l'individuazione delle non conformità e la definizione delle azioni da intraprendere si è scelto di mutare quanto previsto dall'Allegato B alla D.G.R.V. n. 242/2010 con riferimento al PC/PSC, secondo cui le non conformità vengono suddivise in due livelli, in ordine di gravità, come di seguito specificato:

I. "Non conformità di livello 1": si tratta di non conformità relative ad aspetti giudicati sostanziali della progettazione o della gestione dell'impianto ovvero che incidono in qualunque modo sulla sicurezza ambientale o sulla salute delle persone. In questo caso il referente della Ditta è obbligato ad attuare immediatamente tutte le azioni previste dal PC/PSC nonché dalle norme di legge vigenti e, in caso di inadempienza, il Responsabile dell'esecuzione del PC/PSC è tenuto ad inviare tempestivamente le segnalazioni relative alla non conformità riscontrata alla Provincia, al Comune su cui è ubicato l'impianto ed al Dipartimento Provinciale ARPAV-DAP competente per territorio, per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

II. "Non conformità di livello 2": si tratta di "non conformità" preliminarmente individuate nel PC/PSC ovvero intervenute nel corso della gestione e diverse da quelle del punto precedente per le quali il "Responsabile dell'esecuzione del PC/PSC" può autonomamente invitare con atto formale la ditta al ripristino delle condizioni previste stabilendone altresì il tempo, senza nessun altro tipo di comunicazione preventiva agli Enti. Solo nel caso di inosservanza da parte della ditta, entro il termine stabilito, la non conformità seguirà le procedure previste per il livello precedente.

Pertanto: per le non conformità gravi, ovvero per le difformità/anomalie che prefigurano inadempimenti normativi e/o pericolo per l'ambiente e per la salute umana, il Responsabile Tecnico dell'impianto attiverà immediatamente tutte le azioni correttive necessarie alla loro risoluzione e comunicherà tempestivamente (a mezzo posta elettronica e/o telefax) all'Ente di controllo ed agli organi competenti (ARPAV, Provincia di Vicenza) quanto accaduto e le azioni adottate per ripristinare la regolarità; per le non conformità lievi, ovvero per le difformità/anomalie che non prefigurano inadempimenti normativi né significativo pericolo per l'ambiente e la salute umana, il Responsabile Tecnico dell'impianto attiverà comunque tutte le azioni correttive del caso; inoltre, nel report A.I.A. trasmesso annualmente all'Ente di Controllo (ARPAV), inserirà una relazione sulle non conformità riscontrate e sulle azioni correttive intraprese.

È altresì previsto che il Responsabile del Servizio di Gestione Qualità ed Ambiente effettui, con frequenza almeno annuale, un controllo generale dello stato dell'impianto, dei presidi ambientali e della documentazione relativa alla gestione dell'attività.

gestione delle attività di miscelazione al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
procedure e modalità concrete di tracciabilità, come identificazione rifiuti tramite etichettature – sequenzialità delle fasi - dal carico iniziale al destino finale congruo	
congruità del codice CER assegnato alla miscela in uscita	

Con riferimento agli aspetti indicati nella tabella si sottolinea che:

- 1) in impianto, i rifiuti solidi non pericolosi possono essere miscelati per tipologie omogenee e compatibili (al fine di migliorare l'efficacia del trattamento di recupero), per cui non è possibile avere la tracciabilità dei singoli carichi di rifiuti dall'entrata in stabilimento fino alla destinazione finale.
- 2) i rifiuti gestiti sono i rifiuti solidi, non pericolosi, metallici, a matrice inorganica, chimicamente stabili, che non presentano alcuna incompatibilità chimica e che vengono trattati con processi esclusivamente fisico-meccanici (selezione/cernita manuale, frantumazione, pressatura-casoiatura, macinazione, separazione gravimetrica e magnetica); una volta avviati a trattamento i rifiuti e le M.P.S./non rifiuti ottenuti vengono stoccati e gestiti in maniera separata (in funzione della loro tipologia e caratteristiche qualitative).

gestione dei rischi provenienti da miscelazione di rifiuti:

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
PGO con "approccio di filiera": procedura codificata e standardizzata delle accettazioni (il ritiro di un rifiuto da un produttore omologato e standardizzato qualora sia già noto il trattamento previsto in relazione alla destinazione finale)	
procedure di verifica sulla compatibilità	
procedure e/o misure di sicurezza per rischi di contatto tra rifiuti incompatibili che diano reazioni tra loro durante la normale gestione o in presenza di anomalie prevedibili	

Con riferimento agli aspetti indicati nella tabella si sottolinea che:

- 1) tutti i rifiuti gestiti dall'impianto sono non pericolosi;
- 2) in impianto possono essere effettuate operazioni di miscelazione dei rifiuti, per tipologie omogenee e tra loro compatibili, in modo da non

- pregiudicare l'efficacia del trattamento finale;
- 3) sono previste procedure di omologazione e di verifica per tutte le partite ed i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto;
 - 4) i rifiuti accettati sono messi in riserva in maniera separata (distinti per codice C.E.R.) e trattati (sottoposti a selezione/cernita e recupero) per partite omogenee; anche i rifiuti e le M.P.S./non rifiuti in uscita dai trattamenti sono gestiti in maniera separata, distinti in funzione della loro tipologia e caratteristiche qualitative;
 - 5) i rifiuti in ingresso all'impianto sono nettamente distinti e separati dai rifiuti prodotti dall'attività e dalle M.P.S./non rifiuti;
 - 6) i rifiuti gestiti in impianto non presentano alcuna incompatibilità chimica essendo tutti rifiuti non pericolosi, solidi, metallici, a matrice inorganica e chimicamente stabili; analoghe caratteristiche presentano i rifiuti e le M.P.S./non rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero; tutti i trattamenti effettuati, inoltre, sono di natura esclusivamente fisico-meccanica, potendosi in definitiva escludere qualsiasi possibilità e/o rischio conseguente al contatto fra sostanze incompatibili così come l'esecuzione di trattamenti incompatibili con la natura e/o le caratteristiche dei rifiuti processati.

gestione del rischio di "diluizione"

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
quantità di materie prime, quali materiali assorbenti o altro	
bilanci di massa e rendimenti (anche in relazione al destino finale R o D)	

Con riferimento agli aspetti indicati in tabella si sottolinea che:

- ① l'impianto dispone di cassette di primo intervento e di specifici presidi atti a fronteggiare "emergenze ambientali" (seppiolite, segatura, calce) che sono periodicamente verificate.
- ② Non vi è alcun rischio di diluizione per commistione fra sostanze incompatibili in quanto i rifiuti e le M.P.S./non rifiuti gestiti in impianto (messi in riserva e/o esitati dai trattamenti effettuati) sono tutti fra loro chimicamente compatibili.
- ③ Non sono previste operazioni sui rifiuti tali da rendere necessari bilanci di massa diversi dalla semplice verifica "rifiuto entrante - rifiuto uscente" (per la sola messa in riserva) oppure "rifiuto avviato a selezione/cernita - rifiuti prodotti" oppure "rifiuto avviato a recupero - M.P.S./non rifiuti e rifiuti prodotti".

b) gestione del rischio incendio in fase triturazione (in particolare di imballaggi metallici)

I rifiuti trattati in impianto sono tutti incombustibili e ininflamabili; in ogni caso, prima di essere avviati a macinazione e/o triturazione sono verificati ed eventualmente sottoposti a selezione/cernita, al fine di separare eventuali sostanze estranee (inclusi frammenti consistenti di legno e/o plastica). Le operazioni di macinazione/triturazione sono comunque effettuate sotto la sorveglianza degli operatori addetti, che interverranno tempestivamente nel caso di anomalie, malfunzionamenti, rotture ed incendio.

Le apparecchiature sono periodicamente sottoposte a verifiche e controlli da parte del personale interno e di ditte esterne all'uopo incaricate. L'impianto è dotato di sistema di estinzione incendio oltre ad un insieme di estintori.

Non si ravvisano quindi potenziali situazioni di rischio incendio determinate dall'uso delle apparecchiature di macinazione/triturazione che non possano essere tempestivamente ed agevolmente risolte dagli operatori addetti; tali situazioni non sono comunque tali da dar luogo ad "incendio generalizzato" dell'impianto, considerato che le apparecchiature in questione (trituratore primario e mulino a martelli della linea di trattamento meccanico a secco) sono installate nella porzione est del piazzale scoperto, ad una notevole distanza (più di 50 m) dai fabbricati dell'impianto.